



Procura della Repubblica di Sondrio



Bilancio Sociale

2019

*Si ringraziano i Magistrati e il Personale
Amministrativo in servizio presso la Procura della
Repubblica di Sondrio che hanno collaborato alla
realizzazione del documento.*

*Un ringraziamento al Mar. A. Gianluigi Mugo,
dell'Aliquota Guardia di Finanza, per la preziosa
collaborazione.*

Indice

Premessa	2
Nota metodologica	3
1. La Funzione della Procura della Repubblica	4
Inquirente e requirente	
Esecuzioni delle sentenze penali	
Tutela delle persone deboli	
Compiti amministrativi e di certificazione	
Gli obiettivi e i valori della Procura della Repubblica di Sondrio	
La comunicazione esterna agli organi di informazione	
2. L'organizzazione della Procura di Sondrio – I settori di specializzazione – L'innovazione nell'Ufficio	6
I Magistrati	
Settori di specializzazione	
Ufficio di Collaborazione del Procuratore della Repubblica	
I collaboratori	
Personale amministrativo	
La Polizia Giudiziaria	
Il Gruppo Informatico della Procura di Sondrio	
L' Ufficio Centro Intercettazioni Telefoniche (CIT)	
3. Interlocutori della Procura e i portatori di interesse.	16
Magistrati e Personale Amministrativo	
Utenti qualificati e non qualificati	
Ministero della Giustizia	
Istituzioni ed Enti Pubblici	
Altri portatori di interesse	
Identificazione delle questioni rilevanti per i portatori di interesse	
4. Attività caratteristica della Procura.	19
L' attività penale: le indagini preliminari	
L' attività penale: l'andamento dei fenomeni criminali nella Provincia	
L' attività penale: le indagini in materia di reati di violenza di genere, familiare e domestica	
L' attività penale: i criteri di priorità	
L' attività penale: l'attività requirente	
L' attività penale: l'esecuzione delle sentenze	
L'attività civile	

5. Rendiconto economico

49

La composizione delle risorse economiche

Le spese di giustizia

I costi del personale

I costi di struttura e gestione ordinaria

Il rendiconto

6. Performance sociale.

57

La produttività dell'ufficio

Efficienza tecnica

Efficienza gestionale

Assenze del personale amministrativo

Salute e sicurezza dei dipendenti

Il Progetto di diffusione delle "Best Practices"

La Carta dei Servizi

Impegni per il futuro/ obiettivi di miglioramento.

Premessa

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sondrio ha da tempo intrapreso la via del rinnovamento, aderendo, tra l'altro, al progetto di *"Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari"*, finanziato nell'ambito del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo della Regione Lombardia 2007 – 2013. Il Progetto si propone il miglioramento dell'Ufficio in funzione del servizio Giustizia che la Procura della Repubblica deve offrire a tutti coloro che per qualche ragione vengono in contatto con tale istituzione. Il progetto si fonda su una tendenza, affermata da più di vent'anni a livello internazionale, di riconoscere come valore la qualità in primo luogo del lavoro e dei prodotti e poi delle organizzazioni produttive di beni e di servizi (prima nel settore privato imprenditoriale e poi anche nelle pubbliche amministrazioni). La Procura della Repubblica, al pari di tutti gli altri uffici pubblici, costituisce essenzialmente un servizio per il cittadino ed in questa prospettiva occorre considerare anche l'attività del Magistrato.

In tale contesto si inserisce la redazione anche per il 2019 del *Bilancio Sociale* documento che ha l'obiettivo di illustrare in particolare alla società civile ed agli interlocutori esterni il ruolo della Procura della Repubblica, evidenziando le condizioni territoriali e sociali in cui opera, le attività che svolge, i risultati che raggiunge, le risorse e l'organizzazione su cui può contare nonché le politiche di miglioramento.

Il presente documento si muove nel solco del precedente Bilancio Sociale, redatto dopo pochi mesi dal mio insediamento, e intende rappresentare l'organizzazione e l'attività complessiva della Procura di Sondrio dal 2015 al 2018.

La finalità come sempre è quella di instaurare un canale di comunicazione tra la Procura ed i suoi interlocutori: quelli interni (Sostituti Procuratori, Vice Procuratori Onorari, personale amministrativo, polizia giudiziaria), quelli intermedi (Presidente del Tribunale, Giudici, Dirigente Amministrativo e personale delle cancellerie del Tribunale, consulenti, ufficiali giudiziari, ecc.) e quelli esterni. Questi ultimi in particolare sono costituiti da altre amministrazioni pubbliche statali o locali (Ministero, Prefettura, Questura, Forze dell'ordine, Provincia, Comuni, ecc.), dai soggetti coinvolti a vario titolo nei procedimenti di competenza della Procura (uffici territoriali di polizia giudiziaria, indagati, imputati, parti offese, testimoni, parti di procedimenti civili con intervento necessario del P.M.), ai cittadini quali utenti dei servizi offerti dalla Procura (rilascio certificati, rilascio copie, ricezione denunce-querelle, ecc.), all'Ordine degli Avvocati ed agli ordini professionali, all'Università e alle Scuole di specializzazione, al sistema delle imprese e via di seguito.

L'obiettivo del Bilancio Sociale è in buona sostanza avvicinare tutti gli interlocutori interessati all'Ufficio Giudiziario, creando i presupposti per una conoscenza dello stesso e per un'interazione reale e consapevole.

A tutti i Magistrati, al personale amministrativo ed alla forze di Polizia Giudiziaria un sentito ringraziamento per l'attività svolta.

Aprile 2019

Il Procuratore
Claudio GITTARDI

Nota metodologica

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sondrio ha deciso di redigere e pubblicare il proprio Bilancio Sociale al fine di rendicontare gli aspetti più rilevanti e caratteristici della sua attività, consentendo ai suoi molteplici portatori di interesse – Magistrati e personale amministrativo, collaboratori esterni, utenti, istituti ed enti pubblici e collettività – di analizzare e valutare i risultati raggiunti.

La costruzione del Bilancio ha tenuto conto di due diverse prospettive:

- **Prospettiva operativa:** applicazione di procedure e realizzazione di attività necessarie all'acquisizione ed elaborazione dei dati, attraverso la preventiva rilevazione e interrogazione degli strumenti contabili e statistici su cui risiedono i valori di entrata e di spesa e i numeri relativi al giro d'affari gestito;
- **Prospettiva documentale:** rappresentazione in un documento destinato alla diffusione al pubblico delle evidenze emerse dalla rendicontazione degli aspetti economici in relazione ai servizi erogati e alle risorse impiegate.

La realizzazione del presente documento è pertanto frutto di un processo di coinvolgimento dell'intera struttura: ciascuna area della Procura ha fornito un prezioso contributo alla rappresentazione dell'identità dell'Ufficio, del suo sistema di governo, delle attività svolte, della gestione delle risorse economiche e delle ricadute sui portatori di interesse.

Nello specifico, la redazione del Bilancio Sociale è stata scandita dalle seguenti fasi:

1. *Definizione della metodologia di rendicontazione da adottare*, allo scopo di rendere facilmente comprensibile il contenuto del documento anche attraverso la rappresentazione di indicatori di sintesi di efficacia e di efficienza. In questa fase è stata effettuata un'attività di benchmark sulle logiche di rendicontazione di realtà simili, acquisendo metodologie ed esperienze già testate per adattarle alla realtà della Procura di Sondrio;
2. *Rilevazione delle informazioni per la raccolta dei dati* con l'ausilio di diversi strumenti contabili e statistici, in relazione al sistema interno di programmazione. Questa fase è stata eseguita attraverso interviste al personale amministrativo, coinvolgendo i responsabili dei diversi centri di spesa e contestualizzando le informazioni rispetto al periodo di riferimento;
3. *Utilizzazione di un tool di elaborazione dei dati* che ne consente il monitoraggio e l'aggiornamento periodico, anche al di là della prospettiva di redazione del Bilancio;
4. *Redazione del documento*, perseguendo criteri di semplicità ed accessibilità anche attraverso l'utilizzo di tabelle e grafici. A supporto delle evidenze emerse dall'elaborazione dei dati, sono stati forniti numerosi commenti esplicativi e di sintesi al fine di guidare il lettore nella comprensione dei trend individuati;
5. *Comunicazione del Bilancio Sociale* attraverso la messa a punto di azioni atte a diffondere i risultati all'interno ed all'esterno dell'Ufficio.

Per la predisposizione del Bilancio Sociale, l'Ufficio si è ispirato alle principali linee guida internazionali per il reporting di sostenibilità e alle migliori *best practices* in materia di Bilancio Sociale per le Pubbliche Amministrazioni; in particolare, si è fatto riferimento alla direttiva del 16/3/2006 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, alle linee guida emanate dal Global Reporting Initiative (GRI/G3) per il settore pubblico e alle linee guida del GBS (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale) per la predisposizione della rendicontazione sociale nel settore pubblico, *"Il bilancio sociale nelle amministrazioni pubbliche"* curato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, Ufficio per l'innovazione delle pubbliche amministrazioni.

Relativamente al perimetro di rendicontazione del Bilancio, si sottolinea che tutte le informazioni e i dati riportati nel testo si riferiscono esclusivamente alla Procura della Repubblica di Sondrio. Si evidenzia, inoltre, che gli indicatori illustrati derivano da dati direttamente raccolti da fonti interne all'Ufficio o da fonti ministeriali; solo marginalmente, in mancanza di questi, si è fatto ricorso a stime.

Per quanto riguarda, invece, il periodo temporale di riferimento, sono stati presi in considerazione gli ultimi quattro anni solari (2015, 2016, 2017 e 2018).

Inoltre, il Bilancio prevede una rappresentazione delle poste economiche sulla base del principio di competenza, prescindendo dalle logiche di liquidazione delle spese sostenute dall'Ufficio (criterio "per cassa").

Complessivamente il Bilancio si articola in 6 distinte sezioni:

- 1. La funzione della Procura della Repubblica**
- 2. L'organizzazione della Procura di Sondrio – I settori di specializzazione – L'innovazione nell'Ufficio**
- 3. Interlocutori della Procura e portatori di interesse**
- 4. Attività caratteristica della Procura di Sondrio**
- 5. Rendiconto economico**
- 6. Performance sociale**
- 7. Impegni per il futuro/ obbiettivi di miglioramento.**

Il documento si conclude con una specifica sezione dedicata agli obiettivi di miglioramento che la Procura si è posta in merito alle principali tematiche di responsabilità sociale, anche sulla base delle analisi e dei risultati emersi nel corso della stesura del presente documento e, più in generale, del *Progetto di Diffusione delle Best Practices*.

1) La funzione della Procura della Repubblica

La funzione della Procura della Repubblica è di assicurare che le leggi dello Stato vengano osservate, di garantire il rispetto della legalità, di attribuire effettività al principio costituzionale dell'eguaglianza di tutti cittadini davanti alla legge (articolo 3 della Costituzione).

Nell'ambito di tale funzione compito preminente della Procura della Repubblica, e quindi del Pubblico Ministero, è l'esercizio dell'azione penale, che è obbligatorio ed ha lo scopo di far rispettare le leggi dello Stato. Con l'azione penale si promuove l'accertamento e la repressione dei reati in difesa dei diritti dello Stato e dei cittadini.

In questo contesto, il Pubblico Ministero pone altresì in esecuzione le sentenze di condanna divenute definitive.

Inoltre, in sede civile, nei casi previsti dalla legge, interviene a tutela dei diritti dei soggetti minori e in situazione di incapacità legale e promuove presso il Giudice provvedimenti in materia di amministrazione di sostegno, interdizione, inabilitazione, separazione ed altro.

Inquirente e requirente

Per potere giungere alle proprie determinazioni in ordine all'esercizio dell'azione penale il Pubblico Ministero esplica la funzione "inquirente", altrimenti detta delle "indagini preliminari".

In questo contesto la Procura della Repubblica svolge, attraverso i propri Magistrati, le indagini necessarie per accertare se un determinato fatto – segnalato da un cittadino o da una delle Forze di Polizia – costituisca reato, e chi ne sia il responsabile. Il Pubblico Ministero, attraverso le indagini che conduce personalmente o servendosi della Polizia Giudiziaria, acquisisce idonei elementi di prova, porta la persona accusata davanti al

Giudice per il processo. In questa ultima sede, l'ufficio del Pubblico Ministero assume il ruolo della "pubblica accusa" (funzione "requirente") in contrapposizione alla difesa dell'imputato. Se, viceversa, le prove a carico della persona accusata non sono sufficienti o le prove acquisite dimostrano che l'accusato è innocente, la Procura della Repubblica chiede al Giudice di non procedere (chiedendo l'archiviazione se si è ancora in fase di indagini o l'assoluzione se si è già davanti al Giudice).

Esecuzione delle sentenze penali

Un altro compito estremamente delicato in ambito penale è quello dell'esecuzione delle sentenze di condanna divenute definitive. È la Procura della Repubblica che, dopo aver ricevuto dal Giudice la sentenza definitiva di condanna (quella cioè che si forma quando non è più prevista la possibilità di impugnazione), calcola il periodo di pena che il condannato dovrà scontare in carcere o nelle forme alternative previste dalla legge ed emette i relativi provvedimenti coercitivi.

Tutela delle persone deboli

Altro compito importante della Procura della Repubblica è quello della tutela delle persone deboli nei procedimenti civili, quindi, in particolare:

- dei minorenni nelle cause di separazione e divorzio;
- delle persone che, per motivi fisici o psichici, non sono in grado di curare i propri interessi con il rischio di essere sfruttati da soggetti che approfittano di tali condizioni di vulnerabilità (in tal caso promuovendo od intervenendo nelle cause di interdizione, inabilitazione o per la nomina degli amministratori di sostegno);
- dei creditori che non possono recuperare quanto loro dovuto a causa dello stato fallimentare del debitore.

Questa tutela da parte della Procura della Repubblica si concretizza nella partecipazione obbligatoria di un suo Magistrato in tutti i procedimenti giudiziari civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno, fallimento) in cui siano coinvolti i soggetti deboli sopra ricordati per far sì che questi non vengano privati dei loro diritti.

Il Pubblico Ministero interviene inoltre nelle cause civili in tutti i casi previsti dalla legge e nei procedimenti di negoziazione assistita tra le parti in ambito familiare con autorizzazioni o nulla osta.

Compiti amministrativi e di certificazione

Un ulteriore compito svolto dalla Procura della Repubblica ha natura amministrativa e di certificazione. Si tratta della custodia e dell'aggiornamento di dati sensibili, quali quelli riguardanti i precedenti giudiziari di tutte le persone residenti nel circondario di competenza e del rilascio di certificati che, in diverse circostanze della vita, sono necessari ai cittadini. Basti pensare al certificato del casellario giudiziale o al certificato dei carichi pendenti, che devono essere allegati ad una richiesta di lavoro, di rilascio di una licenza, di iscrizione ad un albo professionale od ad istanze per ottenere un contributo, e così via.

Gli obiettivi e i valori della Procura di Sondrio

Nell'ambito dello svolgimento delle sue funzioni la Procura di Sondrio si propone il miglioramento della propria attività in termini di efficienza, efficacia e qualità dell'azione. Per raggiungere tali risultati la Procura di Sondrio intende migliorare la qualità della propria organizzazione allo scopo di assicurare lo svolgimento dei suoi compiti e delle sue funzioni istituzionali.

Tale azione verrà naturalmente perseguita sullo sfondo dei valori costituzionali che regolano l'attività della Magistratura ivi compresa la magistratura inquirente, nel pieno rispetto dei principi di indipendenza ed

imparzialità dell'azione giudiziaria, della vita della persona, nella piena osservanza delle procedure poste a garanzia della difesa, per la tutela delle persone offese in generale e delle fasce deboli, il tutto nel quadro del razionale utilizzo delle risorse e della piena collaborazione con gli altri soggetti istituzionali.

La comunicazione esterna agli organi di informazione

Conformemente a quanto previsto dall'articolo 5 del Decreto legislativo 106-2006 e a quanto precisato *nel Progetto Organizzativo della Procura adottato in data 8.6.2018 ai sensi dell'art.8 comma 1 della Circolare sulla organizzazione degli Uffici di Procura approvata dal CSM in data 16.11.2017* i rapporti con la stampa vengono tenuti personalmente dal Procuratore.

Nei casi di maggior interesse e rilevanza si ritiene perseguibile l'interesse alla corretta conoscenza pubblica anche dal punto di vista tecnico - giuridico di alcuni passaggi delle indagini, in particolare con riferimento all'esecuzione di provvedimenti cautelari ovvero delle attività di definizione delle indagini preliminari, attraverso la diffusione di comunicati stampa da parte della Procura eventualmente collegati a conferenze stampa del Procuratore.

Sempre nella logica di ampliare le modalità di diffusione dell'azione della Procura di Sondrio è stato a suo tempo istituito ed è continuamente aggiornato un apposito sito internet (www.procura.sondrio.giustizia.it).

Tale sito svolge un'importante funzione sia per la comunicazione sulle attività della Procura della Repubblica di Sondrio e sull'organizzazione dell'Ufficio sia per le comunicazioni in ordine ai servizi offerti ed alle modalità di fruizione degli stessi.

2) L'organizzazione della Procura di Sondrio – I settori di specializzazione - l'innovazione nell'Ufficio-

I Magistrati

Al vertice della Procura della Repubblica vi è il Procuratore della Repubblica, titolare esclusivo dell'azione penale di cui ha la responsabilità; spetta altresì al Procuratore determinare i criteri di organizzazione dell'Ufficio.

Questi, per poter assolvere a tutti i compiti che la legge gli attribuisce, è affiancato da altri Magistrati, i Sostituti Procuratori della Repubblica, a cui vengono assegnati, unitamente al Procuratore, i procedimenti e a cui possono essere eventualmente delegati specifici settori omogenei di indagine.

Il Pubblico Ministero non svolge una funzione pregiudiziale di parte e quindi non è solo l'organo dello Stato che sostiene l'accusa nel processo penale, dato che egli deve salvaguardare anche gli interessi degli imputati, verificando, accertando e riconoscendo anche le prove a difesa e a garanzia dei diritti di tutti i cittadini.

Presso la Procura della Repubblica possono prestare servizio anche dei Magistrati Onorari, così chiamati perché svolgono le loro funzioni in maniera non professionale, per un periodo di tempo limitato e senza ricevere una retribuzione ma solo un'indennità per l'opera svolta. Si chiamano Vice Procuratori Onorari (V.P.O.) ed il Procuratore della Repubblica affida loro il compito di rappresentare la pubblica accusa nelle pubbliche udienze che si tengono, per i reati meno gravi, davanti al Giudice monocratico e per i reati di competenza del Giudice di Pace.

Il personale di magistratura della Procura della Repubblica di Sondrio, al dicembre 2018, risulta composto rispetto ad una pianta organica di 6 Magistrati, da 5 Magistrati effettivamente in servizio (il Procuratore e 4 Sostituti); va precisato che uno dei Sostituti nel corso del 2018 ha fruito di aspettativa per maternità ed è stato sostituito da un Magistrato distrettuale. A questi, si aggiungono 6 Vice Procuratori Onorari come previsto da pianta organica:

2018				
Tipologia	Pianta Organica (a)	In Servizio (b)	Vacanza (c) = (a) - (b)	Tasso di vacanza (d) = (c) / (a) [%]
Procuratore	1	1	0	0%
Sostituto Procuratore	5	4	1	20%
Vice Procuratori Onorari	6	6	0	0%
Totale	12	11	1	8%

Tabella 1: Organico e vacanze del personale di magistratura

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Nel corso del triennio precedente 2015-2017 l'ultimo anno si è caratterizzato per una grave scopertura dell'organico a seguito del trasferimento di due Sostituti ad altra sede.

2015				
Tipologia	Pianta Organica (a)	In Servizio (b)	Vacanza (c) = (a) - (b)	Tasso di vacanza (d) = (c) / (a) [%]
Procuratore	1	1	0	0%
Sostituto Procuratore	5	5	0	0%
Vice Procuratori Onorari	6	6	0	0%
Totale	12	12	0	0%

2016				
Tipologia	Pianta Organica (a)	In Servizio (b)	Vacanza (c) = (a) - (b)	Tasso di vacanza (d) = (c) / (a) [%]
Procuratore	1	1	0	0%
Sostituto Procuratore	5	5	0	0%
Vice Procuratori Onorari	6	6	0	0%
Totale	12	12	0	0%

2017				
Tipologia	Pianta Organica (a)	In Servizio (b)	Vacanza (c) = (a) - (b)	Tasso di vacanza (d) = (c) / (a) [%]
Procuratore	1	1	0	0%
Sostituto Procuratore	5	3	2	40%
Vice Procuratori Onorari	6	6	0	0%
Totale	12	10	2	17%

Settori di specializzazione

La specializzazione "forte" nella assegnazione dei procedimenti e la creazione di settori specializzati all'interno di una Procura anche di piccole-medie dimensioni rappresenta, oltre ad un fattore di crescita ed affinamento della professionalità dei singoli Magistrati, una condizione fondamentale per l'acquisizione di specifiche metodologie di indagine, per lo svolgimento di indagini più efficaci e veloci, per la conoscenza dei settori criminali in un dato ambito territoriale e per la capacità conseguente di indagare in ambiti delittuosi

sistemici o seriali attivando altresì un circuito di diffusione della professionalità anche nei rapporti con la Polizia Giudiziaria.

In altri termini la specializzazione rappresenta un *volano* in termini di efficacia ed efficienza della attività di indagine e nella successiva gestione della fase del giudizio.

L'attività di indagine richiede infatti un progressivo affinamento di tecniche di indagine che si presentano in parte differenziate con riferimento alle singole fattispecie criminose. Anche per Procure di piccole o medie dimensioni pertanto la specializzazione dei magistrati costituisce una modalità organizzativa necessaria al fine di migliorare sia dal punto di vista qualitativo che dal punto di vista quantitativo la complessiva attività di indagine preliminare, compreso il raccordo con la Polizia Giudiziaria nel coordinamento direttivo della stessa, e nella successiva fase di partecipazione da parte del Pubblico Ministero alle udienze del Giudice.

A tal fine nella Procura di Sondrio è da tempo operante un sistema di specializzazione attraverso la suddivisione dei procedimenti in quattro settori, sistema aggiornato nel nuovo Progetto Organizzativo recentemente adottato:

Settore n.1 - Impresa - Fallimento - Violazioni societarie e tributarie - Pubblica Amministrazione

Reali societari, reati in materia fallimentare, reati tributari ex DLVO 74/2000, reati contro la P.A., truffe in forme d'impresa ed appropriazioni indebite degli amministratori di società, riciclaggio, reimpiego e autoriciclaggio connesso ai predetti reati, associazione per delinquere finalizzata ai predetti reati, associazione per delinquere finalizzata al contrabbando, procedimenti civili in materie affini nei quali è previsto l'intervento del P.M.

Magistrati che lo compongono:

1. Dr. Claudio GITTARDI
2. Dr. Stefano LATORRE
3. Dr.ssa Marialina CONTALDO

Settore n.2 Edilizia- urbanistica – tutela paesaggio – tutela ambiente

Violazioni edilizie ed urbanistiche, reati in materia di gestione dei rifiuti, Tutela paesaggio, reati in materia ambientale, reati in materia alimentare e farmaceutica e campi elettromagnetici.

Magistrati che lo compongono:

1. Dr. Claudio GITTARDI
2. Dr. Stefano LATORRE
3. Dr.ssa Marialina CONTALDO

Settore n.3 Colpa professionale e da circolazione - Infortuni sul lavoro e malattie professionali

lesioni ed omicidi da colpa professionale, lesioni ed omicidi in violazione al codice della strada e derivanti da attività sportive, omissioni di soccorso connesse, lesioni ed omicidi da violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, malattie professionali, prevenzione malattie ed infortuni, violazioni in materia contributiva, immigrazione clandestina legata allo sfruttamento del lavoro nero.

Magistrati che lo compongono:

1. Dr.ssa Elvira Anna ANTONELLI (Coordinatrice)
2. Dr.ssa Giulia SICIGNANO (Dr. Antonio CRISTILLO Magistrato Distrettuale)
3. (Vacante; da Aprile 2019 Dr.ssa Chiara COSTAGLIOLA)

Settore n.4 Soggetti deboli - Violenza domestica, familiare e di genere

Reati contro la famiglia, Reati di violenza di genere e domestica, abusi sessuali, aborto, adozione ed affidamento minori.

Magistrati che lo compongono:

1. Dr.ssa Elvira Anna ANTONELLI (Coordinatrice)
2. Dr.ssa Giulia SICIGNANO (Dr. Antonio CRISTILLO Magistrato Distrettuale)
3. (Vacante; da Aprile 2019 Dr.ssa Chiara COSTAGLIOLA)

Ufficio di Collaborazione del Procuratore della Repubblica

E' stato costituito con specifico provvedimento a seguito della introduzione dell'art 2 DLVO 13 luglio 2017 n° 116 ed è coordinato dal Procuratore.

Ne fanno parte i Vice Procuratori Onorari inseriti in organico e che risultano tutti in servizio alla data di entrata in vigore del DLVO 13 luglio 2017 n° 116.

Il Procuratore svolge le funzioni di coordinamento, vigila sulla attività dei Vice Procuratori Onorari e sorveglia l'andamento dei servizi di segreteria e ausiliari. Si avvale nello svolgimento di tali funzioni della collaborazione del Dr. Stefano LATORRE con il compito di vigilare sull'attività dei Vice Procuratori Onorari nelle materie delegate, nonché di fissare le direttive, i criteri e le prassi applicative emerse anche a seguito delle riunioni di coordinamento.

I Vice Procuratori Onorari svolgono inoltre le funzioni all'interno dell'Ufficio Procedimento Affari Semplici gestendo e curando i fascicoli per i reati di competenza del Giudice di pace e i fascicoli definibili con decreto penale di condanna, dalla fase delle indagini preliminari alla fase dibattimentale.

Conformemente alle previsioni di cui agli articoli 16, 17 e 30 del DLVO 13 luglio 2017 n° 116 i Vice Procuratori Onorari:

a) *coadiuvano i Pubblici Ministeri* e sotto la direzione e il coordinamento degli stessi, compiono tutti gli atti

preparatori utili per l'esercizio della funzione giudiziaria, provvedendo allo studio dei fascicoli, all'approfondimento giurisprudenziale e dottrinale ed alla predisposizione delle minute dei provvedimenti;

b)svolgono su delega del Procuratore le funzioni di Pubblico Ministero nei procedimenti per reati di competenza del Giudice di Pace, in relazione sia allo svolgimento dell'attività di indagine preliminare e di definizione della stessa per gli atti previsti dagli articoli 15, 17 e 25 del decreto legislativo 28 agosto 2000 n° 274, sia nell'udienza dibattimentale, nei procedimenti in camera di consiglio di cui all'articolo 127 del codice di procedura penale e nei procedimenti di esecuzione ai fini dell'intervento di cui all'articolo 655, comma due c.p.p.

c)svolgono su delega del Procuratore e secondo le direttive stabilite in via generale dal magistrato titolare del procedimento le funzioni di Pubblico Ministero nei procedimenti nei quali il Tribunale giudica in composizione monocratica, ad esclusione di quelli relativi ai delitti di omicidio colposo e lesioni colpose di cui agli articoli 589 e 590 del codice penale commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nonché ai delitti di morte o lesioni in ambito sanitario di cui all'articolo 590 sexies del codice penale, quanto alle notizie di reato acquisite dalla Procura dopo l'entrata in vigore del DLVO 13 luglio 2017 n° 116.

In relazione ai procedimenti di competenza del Tribunale in composizione monocratica: svolgono le funzioni di Pubblico Ministero

- nell'udienza dibattimentale;
- nell'udienza di convalida dell'arresto di cui all'articolo 558 del codice di procedura penale, per la richiesta di emissione del decreto di penale di condanna ai sensi dell'articolo 459 comma 1 del codice di procedura penale;
- nei procedimenti in camera di consiglio di cui all'articolo 127 del codice di procedura penale.

I Vice Procuratori Onorari delegati inoltre:

1) *Assumono le determinazioni in ordine all'applicazione della pena su richiesta ex articolo 444 CPP*

a) nei procedimenti relativi a reati definibili con decreto di citazione diretta ai sensi dell'articolo 550 comma 1 c.p.p anche nei casi in cui si procede con giudizio direttissimo;

b) nei procedimenti iniziati con decreto di giudizio immediato conseguente all'opposizione a decreto penale;

2) *Predispongono e avanzano richiesta di archiviazione e svolgono attività di indagine nei procedimenti relativi a reati definibili con decreto di citazione diretta ai sensi dell'articolo 550 comma uno c.p.p.*

Per lo svolgimento di tali compiti i Vice Procuratori Onorari si avvalgono della struttura amministrativa dell'Ufficio Definizione Affari Semplici, quale articolazione dell'Ufficio Dibattimento, ovvero dell'Ufficio del Magistrato assegnatario del procedimento che ha conferito la delega.

I collaboratori

Collaborano e svolgono un ruolo essenziale nell'ambito dell'ufficio della Procura della Repubblica sia il personale amministrativo che gli Ufficiali ed Agenti che compongono le sezioni di Polizia Giudiziaria.

Personale amministrativo

All'interno della Procura della Repubblica, il personale amministrativo - che lavora al fianco dei Magistrati - contribuisce in modo determinante alla produzione del servizio Giustizia.

Si tratta di dipendenti che, a seconda dei rispettivi profili professionali, esercitano un ruolo fondamentale per il funzionamento dell'Ufficio.

Per quanto riguarda il personale amministrativo che, come da nuovo contratto integrativo (che ha in parte innovato i profili delle varie figure professionali), è suddiviso in tre aree funzionali, le risorse in servizio sono, al 31.12.2018, pari a 23 unità, con una vacanza "sulla carta" di 2 unità rispetto a quelle previste in pianta organica. Vi è peraltro da osservare che la presenza in pianta organica non significa la presenza effettiva in servizio posto che in caso di distacchi, comandi, applicazioni presso altri Enti e Amministrazioni e congedi prolungati del personale amministrativo non risulta la scopertura della pianta organica pur essendo il personale in questione assente o in servizio presso altro Ufficio: ciò è avvenuto nel 2018 e nel corrente anno ad esempio per un cancelliere distaccato ad altro Ufficio Giudiziario.

Così come nel corrente anno un altro cancelliere ed un assistente, risultanti in organico nel 2018 e nel prospetto che segue, sono stati trasferiti ad altri Ministeri. Di modo che la scopertura effettiva è aumentata nel 2019, come vedremo tra poco, essendo di 4 unità sulle 25 previste.

Area	Profilo Professionale	Pianta Organica (a)	In Forza (b)	Vacanza * (c) = (a) - (b)	In Applicazione / Comando / Distacco (d)	In Applicazione presso altri Uff. (e)	In effettivo servizio (f) = (b) - (e) + (d)	Effettiva Vacanza * (g) = (a) - (f)
-	Dirigente	0	0	0	0	0	0	0
Terza	Direttore Amministrativo	1	0	1	0	0	0	1
	Funzionario di Cancelleria	2	2	0	0	0	2	0
Seconda	Cancelliere	8	7	1	0	0	7	1
	Assistente Giudiziario	2	2	0	0	0	2	0
	Operatore Giudiziario	7	9	-2	0	0	9	-2
	Conducente di Automezzi	3	2	1	0	0	2	1
Prima	Ausiliario	2	1	1	0	0	1	1
Totale		25	23	2	0	0	23	2

* I numeri negativi si riferiscono agli esuberi

Tabella 2: Organico e vacanze del personale amministrativo

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Per quel che concerne la composizione, si osserva che circa l'87% delle risorse appartiene alla seconda area funzionale, comprendente i profili professionali aventi come attività principali il supporto dei Magistrati e gli adempimenti di segreteria. Solo circa il 9% è costituito da risorse appartenenti alla terza area, ovvero risorse con funzioni di direzione, coordinamento e controllo. Il restante 4% è costituito da ausiliari, cui sono demandate attività di supporto.

Nel seguente grafico è riportata l'attuale ripartizione del personale amministrativo in funzione delle diverse aree funzionali:

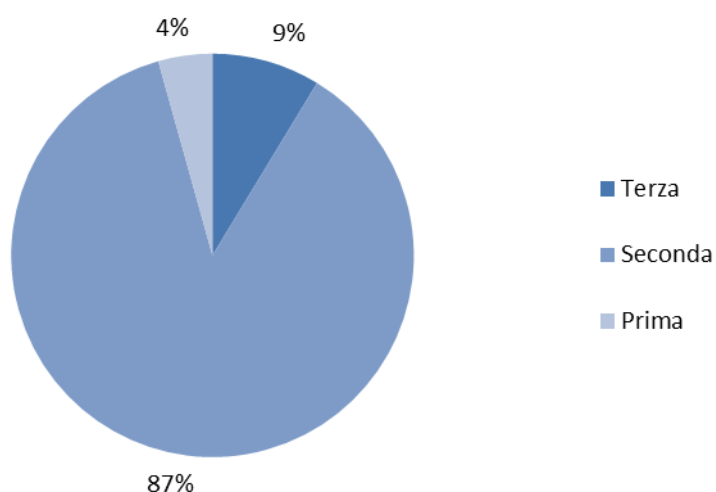


Grafico 1: Composizione del personale amministrativo per aree funzionali al 31.12.2018

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Al 31.12.2018, la composizione dell'organico per profilo professionale è invece illustrata nel seguente grafico:

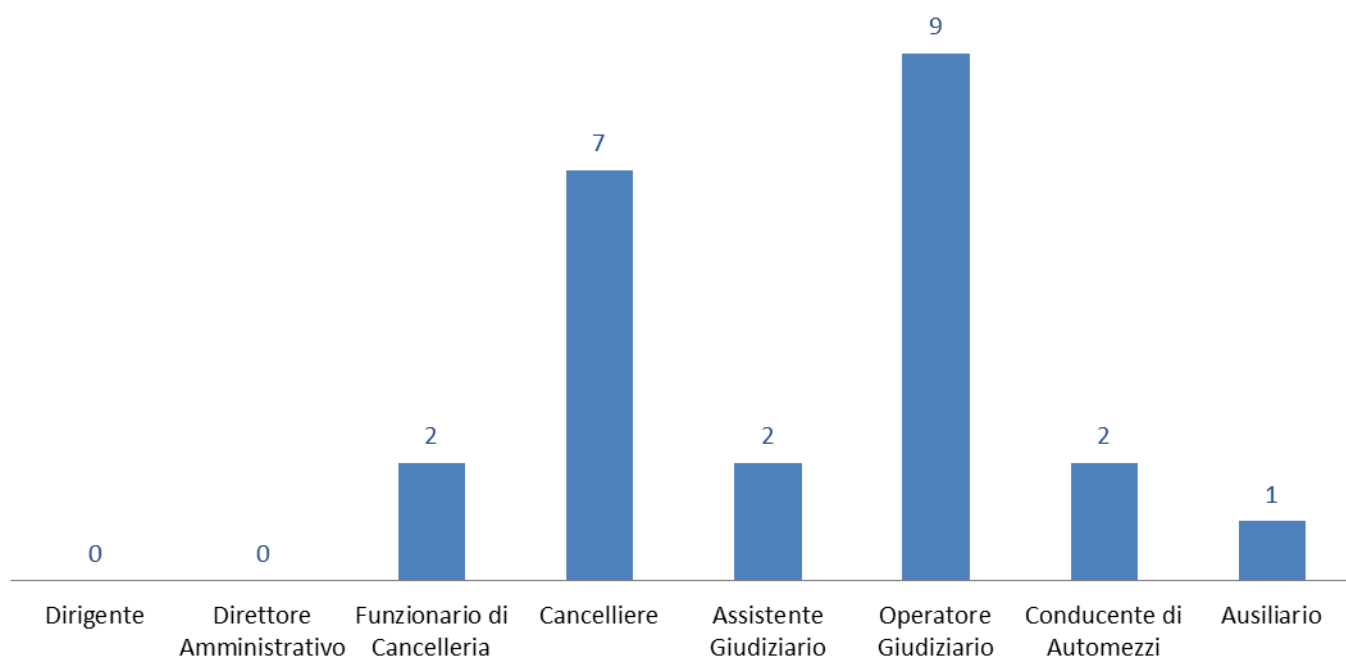


Grafico 2: Composizione del personale amministrativo per profilo professionale al 31.12.2018

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

APPROFONDIMENTO: LE AREE DI INQUADRAMENTO DEL PERSONALE

Terza Area Funzionale

- DIRETTORE AMMINISTRATIVO: nel profilo sono confluiti la figura professionale del cancelliere ex posizione economica C2 e C3. Specifiche professionali: elevato grado di conoscenze ed esperienze teorico-pratiche in campo amministrativo, giudiziario e dell'organizzazione; svolge attività di elevato contenuto tecnico-gestionale con assunzione diretta di responsabilità di risultati; ha autonomia e responsabilità nell'ambito di direttive generali.
- FUNZIONARIO GIUDIZIARIO: nel profilo sono confluiti la figura professionale del cancelliere ex posizione economica C1 e C1S. Specifiche professionali: elevato grado di conoscenze ed esperienze teorico-pratiche dei processi organizzativi e gestionali in materie amministrative-giudiziarie; fornisce collaborazione qualificata alla giurisdizione compiendo tutti gli atti attribuiti dalla legge alla competenza delle cancellerie; svolge attività di direzione di una sezione o reparto nell'ambito degli uffici di cancelleria.

Seconda Area Funzionale

- CANCELLIERE: nel profilo sono confluiti la figura professionale del cancelliere, ex posizione economica B3 e B3S. Specifiche professionali: svolge, secondo direttive ricevute e avvalendosi anche di strumenti informatici, compiti di collaborazione qualificata ai magistrati nei vari aspetti connessi all'attività dell'ufficio, anche assistendolo nell'attività istruttoria o nel dibattimento con compiti di redazione e sottoscrizione dei relativi verbali.
- ASSISTENTE GIUDIZIARIO: nel profilo sono confluiti la figura professionale dell'operatore giudiziario ex posizione economica B2 e B3. Specifiche professionali: ha compiti in attività di natura giudiziaria, contabile, tecnico-amministrativa attribuite agli specifici profili previsti nella medesima area; svolge attività preparatoria di atti attribuiti ai profili superiori. Dopo almeno un anno di servizio può essere incaricato dell'assistenza al magistrato nell'attività istruttoria o dibattimentale con compiti di redazione e sottoscrizione dei relativi verbali.
- OPERATORE GIUDIZIARIO: nel profilo sono confluiti la figura professionale dell'operatore giudiziario, ex posizione economica B1, e la figura dell'ausiliario, ex posizione economica B1, I linea. Specifiche professionali: svolge attività di sorveglianza degli accessi, regolazione del flusso del pubblico, riordino ed elementare classificazione dei fascicoli, atti e documenti, nonché attività d'ufficio di tipo semplice che richieda anche l'uso di sistemi informatici; è incaricato anche della custodia e della vigilanza dei beni e degli impianti dell'amministrazione ed è addetto alla chiamata all'udienza.
- CONDUCENTE DI AUTOMEZZI: nel profilo è confluita la figura professionale dell'ausiliario, ex posizione economica B1, II linea (già conducente di automezzi speciali). Specifiche professionali: incaricato della conduzione degli automezzi e delle correlate operazioni di semplice manutenzione; può svolgere anche mansioni attribuite all'operatore giudiziario quando non impegnato nelle mansioni proprie del profilo.

Prima Area Funzionale

- AUSILIARIO: nel profilo è confluita la figura professionale dell'ausiliario, ex posizione economica A1 e A1S. Specifiche professionali: svolge attività ausiliarie e di supporto ai processi organizzativi e gestionali del proprio settore di competenza con l'ausilio degli strumenti in dotazione, anche informatici; svolge attività di movimentazione dei fascicoli, oggetti, documenti e materiale librario; attività di fotocopatura e fascicolazione copie, ritiro e consegna corrispondenza; provvede al ricevimento del pubblico.

GLOSSARIO

- ✓ PERSONALE APPLICATO: *Personale che viene trasferito all'interno dello stesso distretto di corte d'appello - Il provvedimento viene emesso dal Procuratore Generale o dal Presidente di corte di Appello*
- ✓ PERSONALE DISTACCATO: *Personale che viene trasferito tra diversi distretti e il provvedimento viene emesso dal Ministero della Giustizia*
- ✓ PERSONALE COMANDATO: *Rappresenta una cessazione temporanea di personale da un Istituto differente dal Ministero della Giustizia (Ad es. Ministero del Lavoro, Agenzia delle Dogane, Comune)*
- ✓ LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI: *Si tratta di una forma di lavoro tesa al sostegno del reddito di lavoratori in cassa integrazione e in mobilità, o disoccupati da oltre due anni; questa modalità di svolgimento di lavoro non determina l'instaurazione di un rapporto di lavoro, né subordinato né autonomo.*
- ✓ ALTRE FIGURE: *Ad es. "Sovr. Polizia Penitenziaria" non possiedono una qualifica funzionale poiché non rientrano tra le figure previste dal Ministero della Giustizia.*

Si deve segnalare sul punto la situazione di elevata criticità dovuta alla progressiva e grave scoperta di organico del personale amministrativo presso questa Procura, scoperta che rischia di compromettere, nonostante lo sforzo costante del personale nel suo complesso, non solo le ottime performances dell'Ufficio ma la stessa continuità del servizio in particolare di assistenza ai Magistrati l'attività delle Segreterie centralizzate e dei servizi per il pubblico.

Degli 8 posti di Cancellieri AII-F4 previsti in organico sono infatti effettivamente presenti allo stato solo 5 unità (una delle quali coordina un ufficio centralizzato di fondamentale importanza) a fronte di un organico di 6 Magistrati.

Un posto di Cancelliere AII-F4 è da tempo scoperto.

Un Cancelliere AII-F4 con PDG del Ministero della Giustizia-Direzione Generale del Personale e della Formazione in data 09.10.2018, è stata collocato in aspettativa, fino al 31.12.2018, ai sensi dell'art. 7, comma 8, lettera a) del CCNL, integrativo del CCNL del Personale del comparto Ministeri sottoscritto in data 16 febbraio 1999 e ha successivamente preso possesso presso altro Ministero;

Un ulteriore Cancelliere AII-F4 con PDG del Ministero della Giustizia-Direzione Generale del Personale e della Formazione in data 07.12.2018, è stato distaccato dal 07.01.2019 al 06.01.2020 alla Procura della Repubblica di Genova.

Risultano inoltre scoperti rispetto alla previsione di pianta organica:

un posto di Direttore Amministrativo AIII-F3

un posto di Conducente di Automezzi AII-F2,

un posto di Ausiliario AI-F2. Per quest'ultima figura professionale la copertura del posto è stata richiesta con nota di questo Ufficio Prot. n. 184/2016 del 1.02.2016 e con nota Prot. n. 1823/2016 del 20.09.2016.

Risulta di fatto scoperta una posizione di Assistente Giudiziario AII-F2 in quanto l'Assistente assegnato alla Procura nel 2018 ha lasciato questo Ufficio in quanto vincitrice di altro concorso con inquadramento nei ruoli del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali Sede di Milano, in qualità di Funzionario Amministrativo A3-F1, con contratto sottoscritto in data 4 ottobre 2018.

La Polizia Giudiziaria

Oltre ai Magistrati ed al personale amministrativo, presso ogni Procura della Repubblica operano ufficiali ed agenti di Polizia Giudiziaria appartenenti alle diverse Forze di Polizia. Costoro operano alle dipendenze permanenti, dirette e funzionali del Procuratore della Repubblica e svolgono per lo stesso - e per i Magistrati dell'Ufficio - le attività di indagine che vengono loro delegate. Come tutti gli appartenenti alla polizia giudiziaria le loro funzioni sono di ricevere la notizia dei reati, ricercare gli autori ed assicurare le fonti di prova svolgendo pertanto un'importante attività di supporto alle indagini del Pubblico Ministero.

Presso la Procura della Repubblica di Sondrio la Sezione di Polizia Giudiziaria è costituita da tre aliquote:

- Polizia di Stato
- Carabinieri
- Guardia di Finanza

L'organico del personale di polizia giudiziaria è di 12 unità effettive.

Con nota dell'ottobre 2018 inviata alla Procura Generale presso la Corte di Appello ed ai Comandi competenti dell'Arma dei Carabinieri si è sollecitata un'iniziativa, nel quadro delle rispettive competenze e dei rispettivi poteri di segnalazione, incidente sulla determinazione da parte del Ministero della Giustizia, di concerto con i competenti Ministeri, al fine di pervenire all'integrazione ed ampliamento della Aliquota Carabinieri della Sezione di PG presso il Tribunale di Sondrio con personale appartenente ai Carabinieri Forestale nella misura quantomeno di 2 unità (1 Ufficiale di PG ed un Agente di PG) passando così da 5 a 7 unità complessive dell'aliquota Carabinieri.

Il Gruppo informatico della Procura di Sondrio

Nel corso degli anni più recenti una molteplicità di procedimenti, di frequente complessi ed articolati, hanno reso necessario il ricorso ad ambiti di alta specializzazione nel settore informatico. Tuttavia la variabile organizzativa affidata ai singoli magistrati dell'Ufficio e la conseguente più varia selezione di esperti e di società specializzate ha determinato effetti a catena, aumentando i tempi di acquisizione, ostacolando lo scambio tra esperienza investigativa e competenza informatica, impedendo una selezione accurata e ragionata dei soli dati utili al tema di indagine, aumentando il volume delle risorse economiche occorrenti e, in definitiva, assicurando un basso tasso di specializzazione. L'alternativa possibile di affidare ad un'unica società specializzata tutti gli incombenti del settore non avrebbe risolto tutti i problemi di sinergia con la PG e si sarebbe esposta a lunghe procedure concorsuali per la selezione del migliore offerente, senza nel contempo garantire una sicura affidabilità. Si è, inoltre considerata la necessità di affinare il metodo di ricerca del dato informatico e di uniformare le prassi per ridurre il rischio di errori e di difficoltà nella attività di acquisizione ad opera della PG. Si è quindi proceduto ad uno studio delle diverse problematiche e ad una ricognizione delle criticità evidenziate sia dai singoli magistrati che dalla PG: varie erano le esigenze prospettate quali ad esempio la velocizzazione della selezione accurata del materiale, la consultazione più immediata ed efficace dei dati raccolti con la sottolineatura di tutte quelle connessioni idonee a dar corpo ad indizi univoci.

Dopo ampio studio e condivisione delle problematiche emerse anche con esperti del settore è nata l'idea di costituire un gruppo specializzato interforze nell'ambito della Sezione di Polizia Giudiziaria interna alla Procura per evitare il continuo ricorso all'opera di consulenti tecnici con notevoli risparmi di spesa per la Procura e diminuzione dei rischi indicati in premessa. Si è, quindi, deciso di riunire, allo stato, alcune risorse personali particolarmente qualificate per competenza ed esperienza, sentite le amministrazioni di

appartenenza, al fine di assicurare informazione tecnica, formazione, attività di rilevamento con mezzi aggiornatissimi e all'avanguardia in continua espansione, così giungendo alla costituzione formale del gruppo.

Possono essere delegati da questa Procura al Gruppo Informatico lo svolgimento di compiti specifici in ambito tecnico-informatico: si tratta prevalentemente di acquisizione/duplicazione dei supporti informatici sequestrati e/o di estrazione dei dati contenuti nei telefoni cellulari/smartphone/tablet e delle rispettive SIM card. Tutte le operazioni di "Digital Forensics" vengono analiticamente descritte in appositi verbali in ossequio ai dettami della Legge 48/2008 e alle "Best Practices" internazionali, secondo le metodologie e le tecniche atte a non alterare i dati informatici contenuti nei supporti in acquisizione. L'attività sviluppata dal gruppo si è rivelata di fondamentale rilievo non solo per l'efficace apporto tecnico nelle indagini ma anche in termini di risparmio di spesa per la Procura che evita così il ricorso all'opera di consulenti esterni con conseguente notevole risparmio di spesa.

Il gruppo informatico più sopra indicato è in grado di operare inoltre come supporto alla Polizia Giudiziaria esterna per tutte le attività d'iniziativa connesse ai sequestri ed al repertamento di materiale tecnologico per la conservazione dei dati.

Tra i compiti del gruppo si aggiunge quello di coadiuvare il Pubblico Ministero durante l'istruttoria, provvedendo alla duplicazione dei reperti da analizzare in tempi rapidissimi.

Nel periodo di riferimento (01.01.2015-31.12.2018) sono state eseguite circa 920 acquisizioni forensi di telefoni, circa 1.560 acquisizioni forensi di pc e notebook e di altri supporti con una spesa sostenuta di 127.000,00 € a fronte dei circa 347.000,00 € stimati come necessari nell'eventualità di affidamento a consulenti esterni e dunque con un risparmio effettivo di oltre 220.000,00 euro.

Ufficio Centro Intercettazioni Telefoniche (CIT)

Con provvedimento in data 9 marzo 2017 è stato creato il Centro Intercettazioni Telefoniche (CIT) le cui strutture sono oggetto recentemente di rilevanti interventi ministeriali di adeguamento tecnologico, in conformità ai provvedimenti emanati dal Garante della privacy.

Costituisce un'unità organizzativa formata da magistrati, personale amministrativo e personale di polizia giudiziaria per la gestione ed organizzazione della complessiva attività di intercettazione sul piano degli atti di indagine, della gestione finanziaria, della custodia dei supporti intercettazione, della predisposizione delle strutture logistiche e tecniche per l'attività di intercettazione.

Per un maggior dettaglio dell'organizzazione della Procura della Repubblica di Sondrio, delle logiche di funzionamento, dei servizi offerti e delle modalità di fruizione si rimanda alla Carta dei Servizi e al sito internet (www.procura.sondrio.giustizia.it).

3) Interlocutori della Procura e portatori di interesse.

Per la Procura di Sondrio i portatori di interesse sono da un lato tutti quei soggetti che hanno esigenza di veder tutelate le proprie posizioni giuridiche – ed in generale l'intera collettività in quanto istituzionalmente destinataria del Servizio Giustizia – dall'altro, tutti coloro che hanno un rapporto di collaborazione con l'Ufficio.

In tal senso è possibile effettuare una chiara segmentazione delle diverse tipologie dei portatori di interesse, classificandoli in base a criteri predefiniti quali:

- **grado di rilevanza** per l'Ufficio Giudiziario in termini di coinvolgimento diretto nelle attività istituzionali e/o gestionali dell'Ufficio;
- **continuità del rapporto** e quindi dei flussi di presenza dei portatori di interesse presso l'Ufficio.

Con riferimento al primo criterio di differenziazione, la distinzione è tra portatori di interesse primari e secondari. I portatori di interesse **primari** sono quelli senza la cui continua partecipazione la Procura della Repubblica di Sondrio non potrebbe sopravvivere come complesso funzionante; ci si riferisce tipicamente ai Magistrati, al personale amministrativo, alla Polizia Giudiziaria, agli altri Uffici Giudiziari con cui la Procura di Sondrio si interfaccia, al Ministero della Giustizia e agli organi di autogoverno (CSM e Consigli Giudiziari).

Possono essere invece definiti portatori di interesse **secondari** quei soggetti che non sono indispensabili al funzionamento della Procura della Repubblica di Sondrio e che non esercitano un'influenza diretta sulle attività dell'Ufficio; sono compresi gli individui e gli enti che pur non avendo rapporti diretti con la Procura sono comunque influenzati dalle sue attività (es. Camera di Commercio, Regione, Enti locali quali Provincia, Comuni) autorità di controllo e garanzia (es. Garante della Privacy, ANAC).

L'immagine della Procura come istituzione è legata quindi ai propri interlocutori sociali ed è funzione della qualità dei rapporti con i diversi portatori di interesse con cui esso interagisce attraverso la fornitura dei servizi giudiziari. Conoscere e prevedere i bisogni di cui sono portatori i soggetti che interagiscono con la Procura è fondamentale per orientare. Un'ulteriore distinzione è quella che discrimina in relazione al livello di coinvolgimento. Per una organizzazione, il portatore di interesse è un soggetto consapevole e interessato ad avviare, sviluppare e consolidare una relazione su determinati aspetti e questioni.

A titolo puramente illustrativo si riportano alcune delle principali categorie di portatori di interesse.

Magistrati e Personale Amministrativo

Compongono l'Ufficio e svolgono le attività previste dalla sua funzione istituzionale. Il personale interno costituisce indubbiamente la categoria più significativa, in quanto rappresenta esternamente l'Ufficio e testimonia, tramite i comportamenti assunti, la professionalità, la serietà, la reputazione e la credibilità della Pubblica Amministrazione e, in senso ampio, dello Stato. Gli interessi dei collaboratori verso l'organizzazione sono principalmente legati da un lato al ricevimento di un adeguato ed equo riconoscimento economico per il contributo fornito e i risultati conseguiti e, dall'altro, allo sviluppo di un proprio percorso di carriera professionale attraverso il loro coinvolgimento in percorsi formativi adeguati e coerenti con le continue innovazioni organizzative e gestionali. Inoltre, il personale esprime la necessità di veder tutelata la propria integrità fisica, culturale e morale, in un ambiente di lavoro che garantisca, soprattutto, il rispetto delle pari opportunità tra le persone.

Utenti qualificati e non qualificati

Gli utenti costituiscono la categoria principale di *portatori di interesse* esterni dell'Ufficio, come di qualsiasi Pubblica Amministrazione. Nel caso di una Procura, l'utenza si distingue in utenza "qualificata", che comprende avvocati e professionisti (ad esempio commercialisti e notai) e utenza "non qualificata", composta da privati cittadini che usufruiscono a vario titolo dei servizi resi dall'Ufficio.

In generale, i cittadini sono espressione dell'esigenza di un servizio efficiente ed efficace, basato sulla reciproca fiducia, sulla correttezza e sulla competenza del personale.

Ministero della Giustizia

Il Ministero della Giustizia con le sue articolazioni ha come compito precipuo quello di sovrintendere all'organizzazione dei servizi della giustizia, tra cui:

- organizzare gli Uffici Giudiziari, di qualsiasi ordine e grado;
- sovrintendere ai penitenziari di Stato sia gestendo i carcerati e le carceri esistenti tramite la Polizia Penitenziaria, sia effettuando manutenzione o costruendo nuove strutture;
- gestire le strutture dei servizi minorili sia per i minori che versano in particolari problemi (adozioni, perdita della famiglia, affidamenti ecc.), sia per quelli che abbiano compiuto reati (c.d. riformatori minorili);
- gestire gli archivi notarili, ossia gli uffici ove vengono depositati i testamenti e altri atti dai notai;
- vigilare sugli ordini e collegi professionali (es. avvocati, notai, medici, commercialisti, ingegneri, geometri, periti, ecc.);
- amministrare il casellario giudiziale, ossia la banca dati dove sono iscritte tutte le condanne subite;
- sovrintendere alla cooperazione internazionale in materia civile e penale;
- istruire le domande di grazia da proporre al Presidente della Repubblica;
- curare la pubblicazione di tutti gli atti normativi sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;

Istituzioni ed Enti Pubblici

La Procura è inserita all'interno di una struttura che la porta ad avere rapporti assidui con gli altri Uffici Giudiziari del circondario, ossia la Corte d'Appello, la Procura Generale della Repubblica, il Tribunale Ordinario e il Giudice di Pace e, su aspetti specifici, la Procura per i Minorenni e la Procura regionale della Corte dei Conti.

Infine, possono esservi scambi informativi e/o interpretativi – anche non formalizzati – con altri Uffici Giudiziari del Distretto e/o con altri organi dello Stato su molteplici tematiche (ad esempio in materia di notifiche, comunicazioni, rogatorie, trasmissione di atti, invio ed eventuali chiarimenti sui fascicoli, ecc.).

Altri portatori di interesse

Ulteriori categorie di *portatori di interesse* per la Procura della Repubblica sono rappresentate dai fornitori di beni e servizi e i *media*.

I *fornitori* sono coloro che rendono disponibili all'Ufficio i beni ed i servizi indispensabili per lo svolgimento delle sue attività. Il loro interesse consiste principalmente nell'instaurazione di relazioni basate sulla trasparenza dei rapporti e delle condizioni di affidamento delle forniture e sull'affidabilità e puntualità dei pagamenti.

Per quanto concerne i *media*, invece, si intendono tutti gli organi di comunicazione (stampa e televisione) che diffondono notizie relative all'operatività della Procura e che, pertanto, possono influire sulla sua buona reputazione e sulla sua immagine nei confronti della collettività.

Identificazione delle questioni rilevanti per i portatori di interesse

Le *performance* della Procura di Sondrio possono essere indagate e rappresentate per aree tipiche di responsabilità sociale, quali:

- (1) attività caratteristica della Procura;
- (2) performance economica;
- (3) performance sociale;
- (4) performance ambientale.

4) Attività caratteristica della Procura.



Le pagine seguenti illustrano i risultati dalle varie attività poste in essere dalla Procura della Repubblica di Sondrio nei diversi settori: indagini, udienze penali, esecuzione penale, attività civili, certificazioni ed altre attività amministrative. Si tratta di una ricostruzione sulla base dei dati che meglio di ogni altro elemento sono in grado di rappresentare l'entità del lavoro svolto.

L'attività penale: le indagini preliminari

I dati che seguono illustrano i flussi di lavoro del quadriennio 2015-2018 relativi alla Procura di Sondrio per quanto riguarda l'attività delle indagini preliminari, sulla base delle informazioni estratte dal Sistema Informativo della Cognizione Penale (SICP) introdotto nel corso del 2014 con relativa trasmigrazione dei dati

dal sistema REGE. Si parte dai dati dei procedimenti pendenti all'inizio di ogni anno preso in esame, suddivisi nelle seguenti categorie: procedimenti penali contro autori noti di competenza del Tribunale (mod. 21), procedimenti penali contro autori ignoti (mod. 44), notizie di reato di competenza del Giudice di Pace sempre a carico di autori noti (mod. 21 bis), a cui si aggiunge la categoria degli atti non costituenti notizia di reato (mod. 45).

Vi sono poi per ciascuna delle categorie indicate i dati relativi al numero dei procedimenti sopravvenuti (iscritti) e definiti (esauriti) durante ogni singolo anno e, infine, i procedimenti non ancora definiti al termine di ciascun periodo (pendenti finali).

I dati più significativi dal punto di vista dell'impegno lavorativo complessivo dell'Ufficio, sia sul piano numerico che qualitativo, sono quelli riguardanti i reati con autore noto di competenza del Tribunale (mod. 21) che costituiscono per un verso i procedimenti di maggiore rilievo rappresentando un carico penale nei confronti dell'indagato, seguiti dai procedimenti contro ignoti (mod. 44) e infine dagli atti non costituenti notizia di reato (mod. 45).

ATTIVITA' IN MATERIA PENALE	2015	2016	2017	2018
Pendenti all'inizio del periodo	7.936	7.049	7.957	8.140
- notizie di reato con autore identificato (mod.21)	4.238	4.079	3.830	3.496
- notizie di reato con autore ignoto (mod.44)	2.305	1.691	1.925	2.107
- atti non costituenti notizia di reato (mod.45)	1.393	1.279	2.202	2.537
Sopravvenuti nel periodo	7.977	8.112	7.728	7.315
- notizie di reato con autore identificato (mod.21)	3.457	3.178	3.117	2.999
- notizie di reato con autore ignoto (mod.44)	3.060	2.758	2.742	2.506
- atti non costituenti notizia di reato (mod.45)	1.460	2.176	1.869	1.810
Definiti nel periodo	8.864	7.194	7.542	8.463
- notizie di reato con autore identificato (mod.21)	3.616	3.417	3.451	3.689
- notizie di reato con autore ignoto (mod.44)	3.674	2.524	2.559	2.559
- atti non costituenti notizia di reato (mod.45)	1.574	1.253	1.532	2.215
Pendenti alla fine del periodo	7.049	7.967	8.143	7.046
- notizie di reato con autore identificato (mod.21)	4.079	3.840	3.496	2.806
- notizie di reato con autore ignoto (mod.44)	1.691	1.925	2.108	2.108
- atti non costituenti notizia di reato (mod.45)	1.279	2.202	2.539	2.132
Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti totali di periodo (iniziali + sopravvenuti)	56%	47%	48%	55%
Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti sopravvenuti	111%	89%	98%	116%
Variazione dei pendenti finali rispetto ai pendenti iniziali	-11%	13%	2%	-13%

Tabella 3: Andamento annuale dei procedimenti in materia penale

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Appare utile evidenziare i dati relativi ai procedimenti nei confronti di autore noto (mod.21):

ATTIVITA' IN MATERIA PENALE	2015	2016	2017	2018
notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)				
Pendenti all'inizio del periodo	4.238	4.079	3.830	3.496
Sopravvenuti nel periodo	3.457	3.178	3.117	2.999
Definiti nel periodo	3.616	3.417	3.451	3.689
Pendenti alla fine del periodo	4.079	3.840	3.496	2.806
Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti totali di periodo (iniziali + sopravvenuti)	47%	47%	50%	57%
Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti sopravvenuti	105%	108%	111%	123%
Variazione dei pendenti finali rispetto ai pendenti iniziali	-4%	-6%	-9%	-20%

Tabella 3b: Andamento annuale dei procedimenti in materia penale con autore identificato (mod. 21)

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Come si può osservare dalle tabelle sopra riportate, i procedimenti pendenti complessivi finali nel corso del quadriennio sono risultati stabili (passando dai 7.049 del 2015 ai 7.046 del 2018) in presenza di un numero pressoché costante di sopravvenienze **ma con una notevole diminuzione delle pendenze finali nel 2018 rispetto alle pendenze iniziali del 2015 (7046 a fronte di pendenze iniziali pari a 7936).**

La percentuale dei procedimenti complessivi definiti sul totale dei sopravvenuti per tutte le tipologie di procedimenti (mod. 21 e 44 e 45) passa dal 111% del 2015 al 89% del 2016 e 98% del 2017 al 116 % del 2018 con un “saldo finale” dunque estremamente positivo.

La variazione delle pendenze finali complessive per tutte le tipologie di procedimenti (mod. 21 e 44 e 45) rispetto a quelle iniziali annuali è stata positiva nel primo anno 2015 (decremento del 11%), negativa nel 2016 e 2017 registrando rispettivamente un aumento del 13 % e 2% e ha avuto un forte decremento (- 13 %) nell'ultimo anno a conferma del trend estremamente positivo anche per i procedimenti aggregati.

Si assiste nel contempo ad un sensibile e importante aumento delle capacità di definizione per i procedimenti iscritti a Mod.21 (a carico di indagati noti) in cui si è passati da un numero di 4.079 procedimenti pendenti alla fine del 2015 ad un numero di 2.806 procedimenti pendenti alla fine del 2018 pur in presenza di un numero di procedimenti sopravvenuti sostanzialmente stabile.

Il dato è estremamente significativo tenuto conto che nel 2017, come visto, vi sono state rilevanti scoperture di organico tra i Magistrati togati.

Le percentuali dei procedimenti mod. 21 definiti sul totale dei sopravvenuti è in continuo e sensibile incremento passando dal 105 % del 2015 al 108 % del 2016 al 111 % del 2017 e al 123 % del 2018 con un risultato finale estremamente positivo.

Per i procedimenti a mod. 21 la variazione annuale delle pendenze finali rispetto a quelle iniziali è conseguentemente significativa: nel primo anno 2015 vi è un decremento del 4 %, nel 2016 la diminuzione è del 6 %, nel 2017 del 9 %, per giungere nel 2018 ad un decremento delle pendenze finali nella misura del 20 %, dato che conferma un trend favorevole di assoluto rilievo.

I grafici che seguono sono una rappresentazione delle tendenze in precedenza descritte:

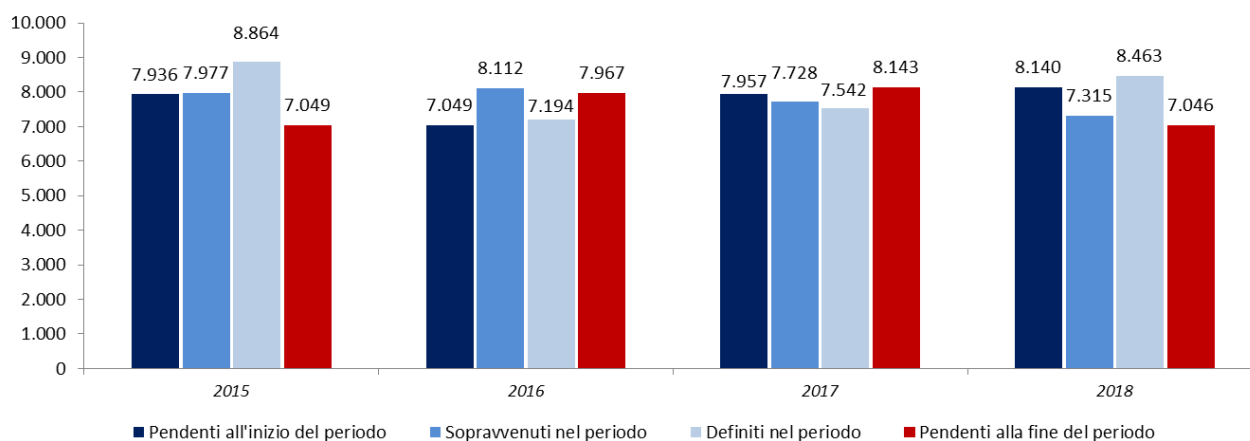


Grafico 3: Andamento annuale dei procedimenti in materia penale

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Attività penali della Procura - procedimenti definiti

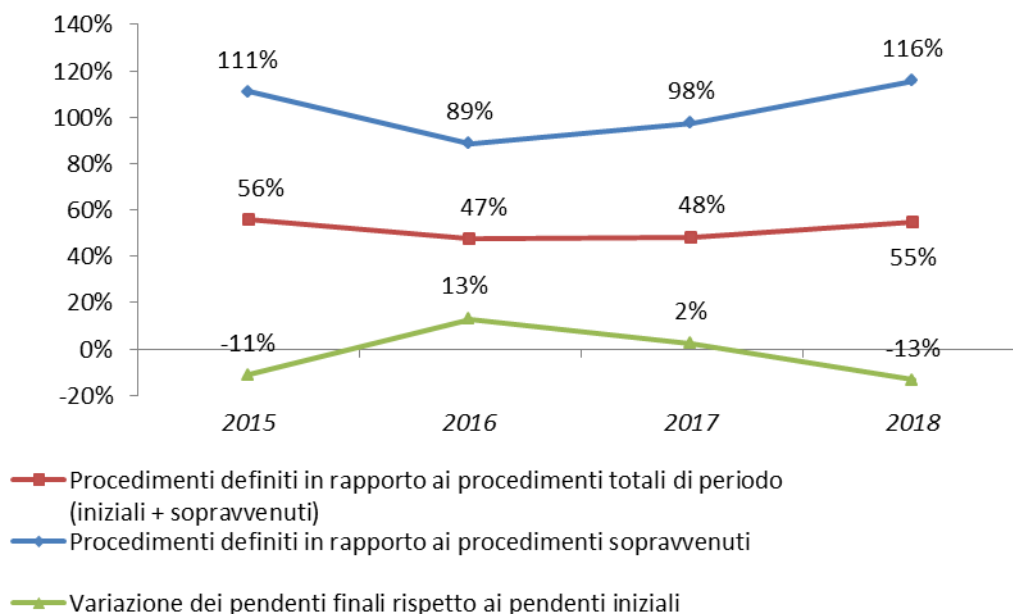


Grafico 3b: Indice di definizione dei procedimenti in materia penale e variazione pendenti finali
(Fonte: Segreteria Amministrativa)

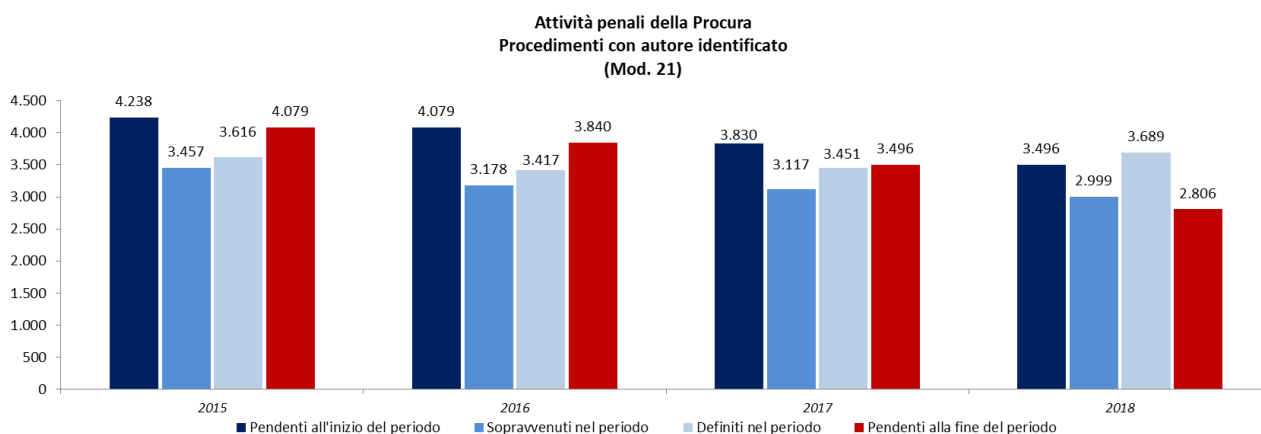


Grafico 4: Andamento annuale dei procedimenti in materia penale con autore identificato (mod. 21)
(Fonte: Segreteria Amministrativa)

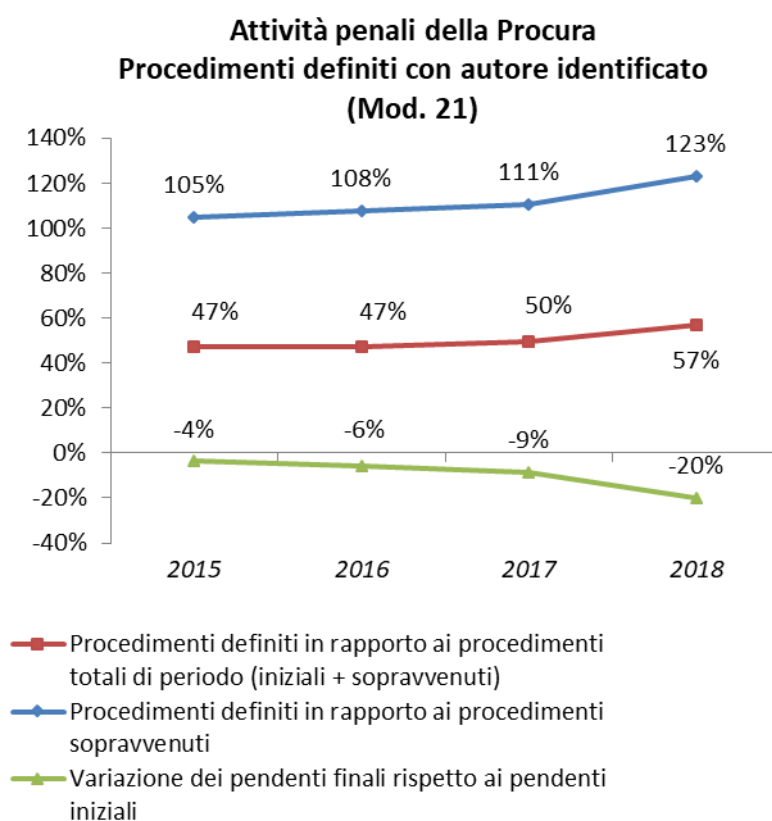


Grafico 4b: Indice di definizione dei procedimenti in materia penale con autore identificato e variazione pendenti finali

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

In merito all'attività di definizione è interessante analizzare le tipologie di provvedimenti attraverso i quali sono stati definiti i procedimenti penali pendenti a carico di autori noti di competenza del Tribunale (mod. 21) e del Giudice di Pace (mod. 21 bis), nonché dei tempi entro i quali tali provvedimenti sono giunti a definizione.

ATTIVITA' DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE - NOTI Mod.21	2015	2016	2017	2018
PROCEDIMENTI ESAURITI	750	748	688	700
Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss.)	150	224	180	180
Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art.17)	478	442	442	450
Procedimenti esauriti per passaggio ad altro modello (registro)	122	82	66	70
INVIO AL GIP/GUP	2.484	2.244	2.090	2.514
Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	96	74	75	116
Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	944	842	924	1.046
Con richiesta di archiviazione per estinzione per oblazione	3	8	8	18
Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art.411)	437	369	260	414
Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	76	250	62	54
Con richiesta di archiviazione per amnistia	0	0	0	0
Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art.415)	3	3	9	5
Con richiesta di archiviazione per amnistia per condono fiscale	0	0	0	0
Con richiesta di archiviazione per prescrizione	12	23	9	19
Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art.416 e legge n.479/99 per monocratico)	140	137	142	180
Con richiesta di decreto penale di condanna (artt.459)	676	451	526	573
Con richiesta di giudizio immediato (art.454)	56	52	39	43
Con richiesta di applicazione della pena su richiesta (art.444)	40	32	33	41
Con richiesta di sentenza ex art.129	1	3	3	5
INVIO AL TRIBUNALE	353	385	633	429
Per il giudizio direttissimo (artt.449,450)	17	14	15	9
Per il giudizio ordinario (artt. 550,552)	336	371	618	420
INVIO ALLA CORTE D'ASSISE	0	0	0	0
INVIO AL TRIBUNALE DEI MINISTRI	0	0	0	0
TOTALE	3.587	3.377	3.411	3.643

Tabella 4: Andamento delle tipologie di provvedimenti definitivi (mod. 21)

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	2015			
	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
entro 6 mesi	583	696	576	1.855
da 6 mesi a 1 anno	458	133	92	683
da 1 a 2 anni	157	122	43	322
oltre 2 anni	373	315	39	727
Totale	1.571	1.266	750	3.587
Durata media	393	317	188	299

PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	2016			
	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
entro 6 mesi	515	518	581	1.614
da 6 mesi a 1 anno	339	77	72	488
da 1 a 2 anni	221	163	56	440
oltre 2 anni	494	302	39	835
Totale	1.569	1.060	748	3.377
Durata media	392	265	187	281

PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	2017			
	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
entro 6 mesi	539	585	576	1.700
da 6 mesi a 1 anno	261	160	70	491
da 1 a 2 anni	128	234	21	383
oltre 2 anni	419	397	21	837
Totale	1.347	1.376	688	3.411
Durata media	337	344	172	284

PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	2018			
	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
entro 6 mesi	711	647	531	1.889
da 6 mesi a 1 anno	388	215	80	683
da 1 a 2 anni	241	202	32	475
oltre 2 anni	332	207	57	596
Totale	1.672	1.271	700	3.643
Durata media	418	318	175	304

Tabella 5: Durata media dei procedimenti per tipologia di azione (mod. 21)

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Nel quadriennio considerato, per ciò che concerne le **modalità di definizione dei procedimenti** a mod. 21 si può osservare:

- che rispetto al numero complessivo di procedimenti definiti le percentuali di attività di esercizio dell'azione penale e di richieste di archiviazioni a vario titolo son tendenzialmente paritarie e stabili (circa il 50 % per ciascun anno);
- le richieste di archiviazioni per intervenuta prescrizione sono numericamente molto scarse (12 nel 2015, 23 nel 2016, 9 nel 2017 e 19 nel 2018).

Rispetto ai tempi con i quali i procedimenti sono stati definiti, come si può osservare dalle tabelle precedenti e dal grafico successivo, si osserva una sostanziale stabilità della durata media dei procedimenti definiti con archiviazione, una sensibile diminuzione nel 2018 della durata media dei procedimenti definiti con il rinvio a giudizio rispetto al 2017 ma un aumento rispetto al 2016, ed un progressivo decremento nei tempi per le altre richieste definitive.

Due dati risultano estremamente confortanti in ordine all'efficienza dell'Ufficio:

La durata media totale dei procedimenti nei confronti di indagati noti è di circa 10 mesi (giorni 299 nel 2015, giorni 281 nel 2016, 284 nel 2017 e 304 giorni del 2017).

Nel corso del quadriennio i procedimenti esauriti entro i primi 6 mesi sono stati il 50% circa del totale (52% nel 2015, 48 % nel 2016, 50 % nel 2017, 52 % nel 2018).

In media nel quadriennio i procedimenti esauriti entro i primi 12 mesi sono stati il 67 % del totale e solo il 21% dei procedimenti viene definito oltre i 2 anni.

Va rilevato che nell'ultimo anno i dati sono in ulteriore e significativo miglioramento: i procedimenti esauriti entro i primi 12 mesi sono stati il 71 % del totale e solo il 16 % dei procedimenti è stato definito oltre i 2 anni.

Distribuzione dei procedimenti definiti suddivisi per durata - Anni 2015/2018

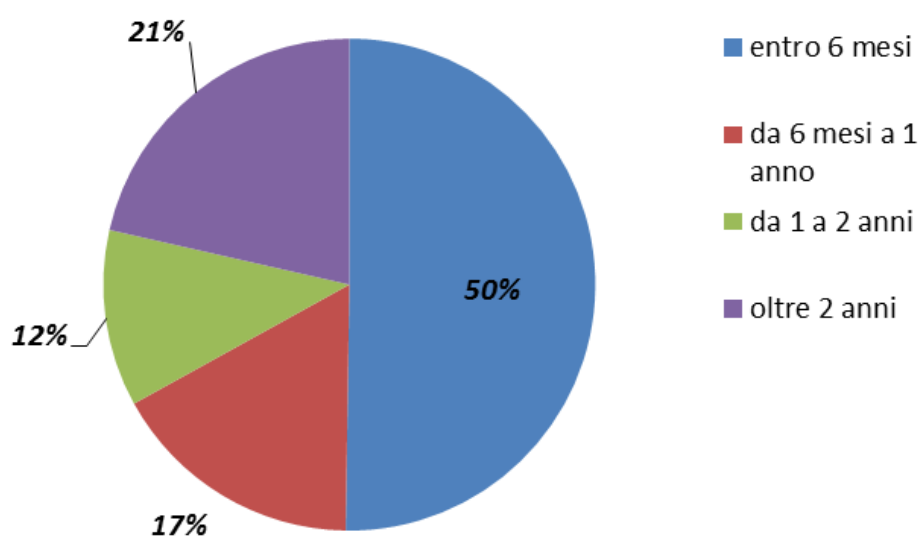


Grafico 5: Distribuzione dei procedimenti definiti suddivisi per durata – Quadriennio 2015/ 2018 (mod. 21)

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Distribuzione dei procedimenti definiti suddivisi per durata - Anno 2015

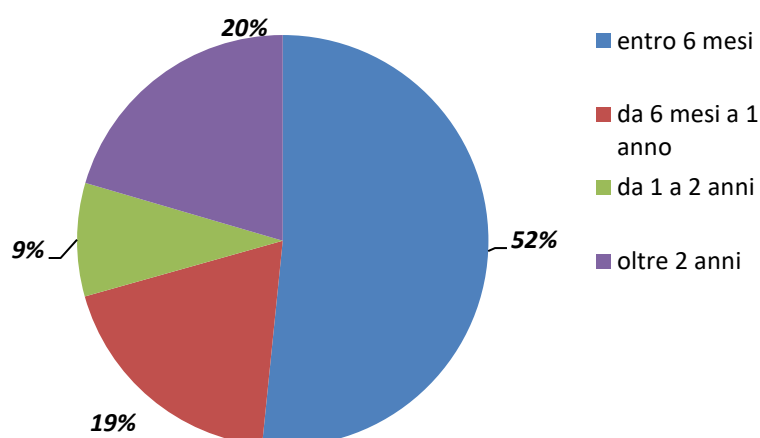


Grafico 5/1: Distribuzione dei procedimenti definiti suddivisi per durata – Anno 2015 (mod. 21)

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

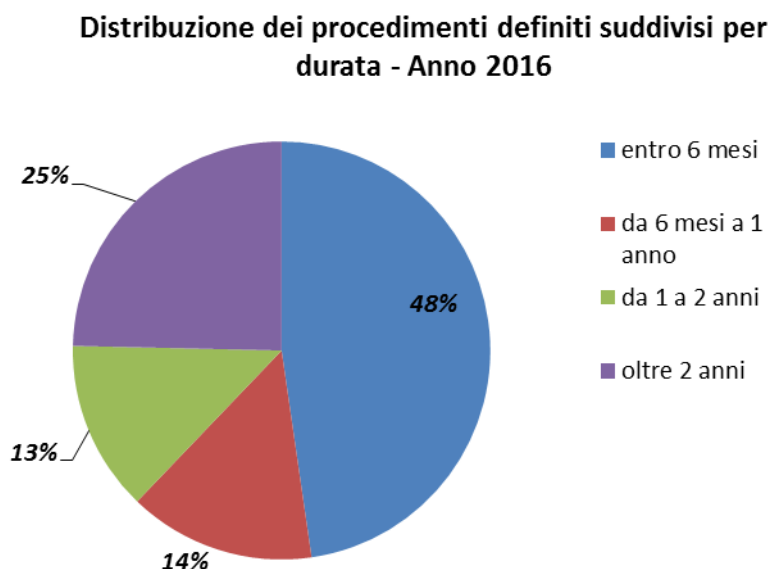


Grafico 5/2: Distribuzione dei procedimenti definiti suddivisi per durata – Anno 2016 (mod. 21)

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

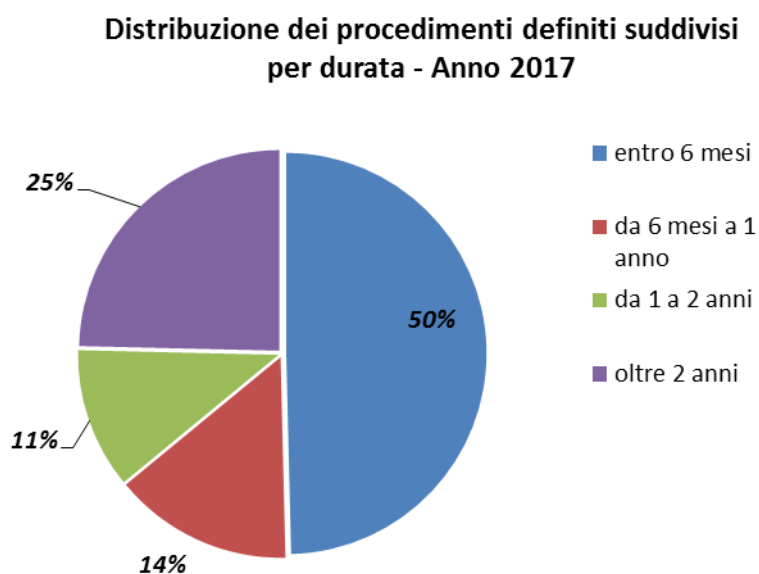


Grafico 5/3: Distribuzione dei procedimenti definiti suddivisi per durata – Anno 2017 (mod. 21)

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

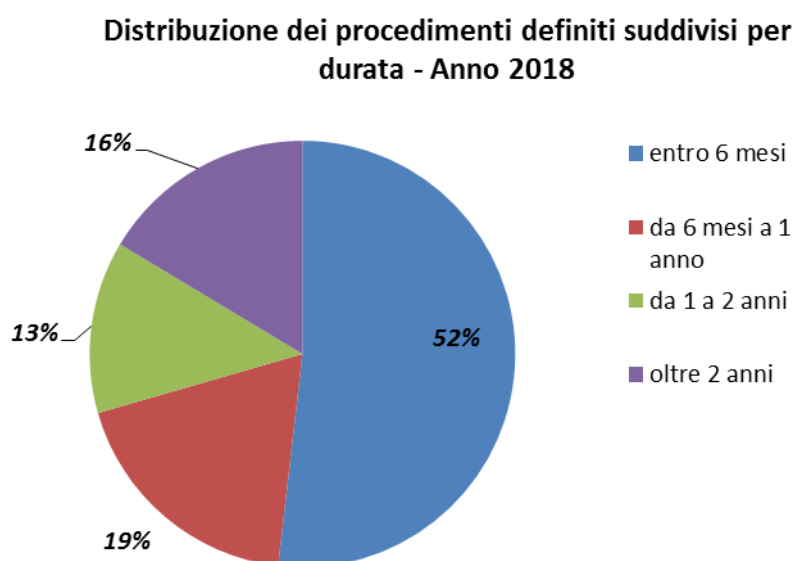


Grafico 5/4: Distribuzione dei procedimenti definiti suddivisi per durata – Anno 2018 (mod. 21)

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Si può dunque concludere che nonostante la forte scopertura nell'organico dei Sostituti nel 2017 e una scopertura più contenuta nel 2018 (di un unità da agosto) l'efficienza della Procura di Sondrio nel quadriennio è in costante aumento con particolare riferimento ai procedimenti nei confronti di indagati noti , così come sono estremamente alte le percentuali di procedimenti definiti nei primi 6 mesi e risultano altresì contenuti nel termine di 10 mesi i tempi medi di definizione dei procedimenti.

L'orientamento, concordato nell'Ufficio, di definire i procedimenti più risalenti nel tempo con priorità per quelli da definire con l'esercizio dell'azione penale spiega il dilatarsi dei tempi di definizione dei procedimenti definiti con richiesta di archiviazione.

Anche le attività necessarie per definire i procedimenti di competenza del Giudice di pace (mod. 21 bis) hanno specifica rilevanza e confermano l'efficacia della attività della Procura.

Per quanto concerne la definizione dei procedimenti di competenza del Giudice di pace, come si può notare dalla successiva tabella, la percentuale di procedimenti definiti sul totale, nel quadriennio considerato, è del 47 % nel 2015, del 59% nel 2016, del 61% nel 2017 e del 54% del 2018.

L'analisi evidenzia nel 2015 un lieve aumento del 3% delle pendenze finali rispetto all'anno precedente, mentre per il 2016, 2017 e per il 2018 si assiste ad una netta diminuzione rispettivamente del 33%, del 30% e del 6% delle pendenze finali.

Il rapporto tra il numero dei procedimenti definiti rispetto ai sopravvenuti è passato dal 97% del 2015 al 152% del 2016, al 138% del 2017 e al 106% del 2018 confermando comunque la tendenza ad una percentuale di definizione ben superiore al 100%.

Basta rilevare questo dato: si è partiti agli inizi del 2015 con 611 procedimenti pendenti a mod.21 bis e alla fine del 2018 i procedimenti pendenti sono risultati 278: una capacità di definizione certamente rilevante pur in presenza di una contrazione delle sopravvenienze a partire dal 2016.

SEZIONE M - Attività del Pubblico Ministero davanti al Giudice di Pace (D.LGS. 274/2000)	2015	2016	2017	2018
Pendenti all'inizio del periodo	611	627	422	297
Sopravvenuti nel periodo	577	397	330	312
Esauriti nel periodo	561	603	456	331
Pendenti alla fine del periodo	627	421	296	278
Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti totali di periodo (iniziali + sopravve	47%	59%	61%	54%
Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti sopravvenuti	97%	152%	138%	106%
Variazione dei pendenti finali rispetto ai pendenti iniziali	3%	-33%	-30%	-6%

Tabella 6: Andamento annuale dei procedimenti davanti al Giudice di Pace (mod. 21bis)

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

ATTIVITA' DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE - NOTI GIUDICE DI PACE	2015	2016	2017	2018
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto (art.15)	12	2	2	1
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per irrilevanza penale del fatto (art.15)	1	0	0	0
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per tutti gli altri motivi (art.15)	180	248	167	108
Per chiusura delle indagini preliminari e autorizzazione alla citazione in giudizio dell'imputato (art.15)	258	271	237	170
Procedimenti passati ad altro modello (registro)	39	33	32	25
ALTRE ATTIVITA'				
Pareri favorevoli alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa(art.25)	1	0	0	0
Pareri contrari alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa (art.25)	0	0	0	0
Richieste della Polizia Giudiziaria a disporre la comparazione del sottoposto ad indagini (relazione ex.art.11)	0	0	0	0
Provvedimenti che dispongono la prosecuzione delle indagini preliminari (art.16)	1	0	0	0
Totale	492	554	438	304

Tabella 7: Andamento delle tipologie di provvedimenti/pareri emessi (mod. 21bis)

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Relativamente ai tempi di definizione, si osserva che la maggior parte dei procedimenti definiti a registro noti Giudice di Pace nel quadriennio risultano conclusi entro 4 mesi o dai 4 mesi ad un anno.

	2015			
PROCEDIMENTI ESAURITI A REGISTRO NOTI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitorie	Totale
entro 4 mesi	69	1	77	147
da 4 mesi a 1 anno	99	57	24	180
oltre 1 anno	25	200	9	234
Totale	193	258	110	561

	2016			
PROCEDIMENTI ESAURITI A REGISTRO NOTI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitorie	Totale
entro 4 mesi	107	4	57	168
da 4 mesi a 1 anno	88	99	10	197
oltre 1 anno	55	168	12	235
Totale	250	271	79	600

PROCEDIMENTI ESAURITI A REGISTRO NOTI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	2017			
	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitorie	Totale
entro 4 mesi	76	0	36	112
da 4 mesi a 1 anno	43	134	4	181
oltre 1 anno	50	103	10	163
Totale	169	237	50	456

PROCEDIMENTI ESAURITI A REGISTRO NOTI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	2018			
	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitorie	Totale
entro 4 mesi	58	1	40	99
da 4 mesi a 1 anno	27	109	7	143
oltre 1 anno	24	60	4	88
Totale	109	170	51	330

Tabella 8: Durata dei procedimenti per tipologia di azione (mod. 21bis)

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

L'attività penale: l'andamento dei fenomeni criminali nella Provincia

Limitando l'analisi al periodo dal 1 agosto 2017 al 31 luglio 2018 e ai reati più diffusi si segnala quanto segue.

Delitti di furto e rapina. I furti in abitazione:

I **reati di furto complessivi** nel periodo in esame rimangono numericamente stabili (- 1%) rispetto all'anno precedente nel quale peraltro si era riscontrata una diminuzione sensibile rispetto all'anno 2016.

Si assiste **rispetto all'anno precedente ad un incremento (+27%) delle iscrizioni dei furti in abitazione**, in molti casi posti in essere da soggetti anche stranieri di provenienza dalle zone limitrofe con basisti nel territorio.

Si riscontra inoltre una diminuzione rispetto all'anno precedente dei procedimenti per rapina peraltro contenuti in termini numerici (-30 %)

Sia a livello preventivo che repressivo sono state adottate e sono in fase di ulteriore incremento su disposizione del sottoscritto Procuratore contromisure a livello di indagine per monitorare al meglio il territorio e per rendere più efficace l'individuazione degli autori dei furti, furti spesso consumati da micro – organizzazioni provenienti da fuori provincia, anche attraverso una migliore formazione e capillarità nell'attività di rilievo delle tracce del reato e la creazione di squadre investigative miste (P.S. e CC.).

Nell'ambito della collaborazione tra istituzioni si è proceduto all'installazione ed all'ampliamento da parte di molti Comuni di un sistema di telecamere idonee ad individuare i passaggi notturni nei territori più colpiti dal fenomeno ovvero lungo vie di accesso principali. Trattasi in altri casi di dispositivi per finalità di rilevamento targhe o per sicurezza dei luoghi pubblici ma le cui risultanze sono spesso utilizzate in sede di indagine.

Delitti di omicidio volontario

E' stato iscritto in tale periodo un solo procedimento per **omicidio volontario** con vittima femminile, fatto maturato nell'ambito di un rapporto di coniugio entrato in crisi con conseguente soppressione di cadavere della moglie e probabile suicidio da parte dell'uxoricida.

Risulta iscritto un solo procedimento per **tentato omicidio** con vittima femminile non collegato ad attività di criminalità organizzata ma a dinamiche relazionali.

Stalking- Reati contro la libertà morale:

Al fine di assicurare la più ampia difesa rispetto a condotte che colpiscono *i soggetti più deboli (donne, bambini, anziani)*, come in seguito specificato, da tempo si è creato un gruppo di magistrati a cui assegnare la materia specialistica delle violenze in ambito familiare, delle violenze sessuali e degli abusi sui minori e in genere in danno di soggetti deboli.

Gli atti persecutori di *stalking* nella quasi totalità collegati a rapporti sentimentali interrotti, dopo i sensibili aumenti degli anni precedenti, sono in diminuzione percentuale (- 25 %) pur rimanendo numerosi in termini numerici assoluti.

Il dato quantitativo risulta oltremodo preoccupante e le vicende sono comunque sempre caratterizzate da aggressività e tenacia, tale da richiedere misure cautelari idonee a tutelare le vittime.

Per detto reato infatti, su richiesta di questa Procura della Repubblica, risultano essere state emesse diverse ordinanze di custodia cautelare in carcere o misure attenuate quale il divieto di avvicinamento e il divieto di dimora.

Delitti contro la libertà sessuale, pornografia e pedofilia:

I delitti contro la libertà sessuale sono in diminuzione (- 22%) Si rappresenta che alcuni casi di violenza sessuale riguardano minori (anche in tenera età) e risultano commessi per lo più in ambiente familiare o comunque protetto.

Sono stati iscritti 8 procedimenti per reati di pedofilia e pedopornografia.

Reati di traffico degli stupefacenti

Si sono sviluppate anche in quest'anno importanti indagini e vari procedimenti hanno visto l'emissione di ordinanze di custodia cautelare nei confronti di numerosi spacciatori spesso operanti in concorso.

La diffusione della droga si alimenta di forniture provenienti in gran parte da altre province

Il dato delle iscrizioni per tali reati è in significativo aumento rispetto all' anno precedente (+ 17 %).

Delitti contro la Pubblica Amministrazione.

Da indagini compiute negli ultimi anni affiora l'esistenza di condotte di sfruttamento e di sviamento dell'ufficio pubblico e nel settore degli appalti pubblici per scopi privati e personali.

La specializzazione per tali reati è uno strumento organizzativo che ha favorito le indagini su un fenomeno che mal si presta a rilievi statistici affidabili in mancanza di flussi costanti di notizie di reato. Il *trend* nel precedente biennio 2013- 2014 è risultato in significativo aumento proprio per effetto di tale lavoro.

Dopo un rilevante aumento dei procedimenti iscritti in tale materia nel periodo precedente nell'anno 2018 si è verificata una diminuzione delle iscrizioni (-20 %) rispetto all'anno precedente per quanto riguarda i procedimenti complessivi per reati contro la PA pur aumentando le iscrizioni per peculato e per malversazione a danno dello Stato.

Il dato in sé non appare peraltro significativo della contrazione dei fatti illeciti nel settore stante la tradizionale sussistenza di fatti non denunciati e di una conseguente "quota di sommerso".

L'impegno della Procura della Repubblica di Sondrio nel settore dei **reati contro la PA** ha consentito nel complesso di raggiungere ottimi risultati sul piano delle indagini e degli accertamenti giudiziali con un progressivo aumento delle iscrizioni anche per effetto dell'opera più attenta della P.G. nella rilevazione di simili reati sotto la guida dei Magistrati addetti al Settore.

Tale settore costituisce oggetto di particolare attenzione da parte di questa Procura attraverso la definizione di protocollo per lo scambio di documenti ed informazioni con ANAC e di specifiche attività dirette alla formazione di nuclei di Polizia Giudiziaria sia interna che esterna.

Reati in materia di inquinamento e rifiuti.

Sono in notevole aumento rispetto all'anno precedente le iscrizioni per reati in materia di inquinamento e rifiuti pur nell'ambito di numeri assoluti contenuti.

E' stata esercitata l'azione penale per l'omessa bonifica dell'ex area industriale dello stabilimento Falck in Novate Mezzola a seguito di un grave inquinamento di matrici ambientali da cromo esavalente.

Il *bene ambientale in genere*, seppur protetto in gran parte da rigorosi e restrittivi scudi normativi, è costantemente esposto al rischio di violazioni di vario genere e richiede continua tutela e costante e quotidiano impegno da parte della Procura della Repubblica e della Polizia giudiziaria.

Si avverte l'assoluta necessità al fine di rafforzare l'attività di controllo e di indagine, dopo la recente riforma, di incrementare il personale dell'Arma dei Carabinieri Forestali presente sul territorio e di prevedere altresì la destinazione di Ufficiali ed Agenti di P.G. alla Sezione di PG presso il Tribunale.

Non si sono riscontrati casi significativi di traffico organizzato di rifiuti né attività di incendio su depositi di rifiuti.

Il controllo edilizio del territorio porta ad evidenziare per la maggior parte abusi legati principalmente alle condotte di singoli, mentre non si registrano segnalazioni di fenomeni di "grande speculazione edilizia" legata a vere e proprie lottizzazioni abusive.

Reati in materia tributaria.

Risultano in aumento rispetto all'anno precedente **le violazioni di natura tributaria (+ 11 %)** con particolare riferimento all'evasione dell'iva ed alle c.d. frodi carosello. Importanti indagini eseguite dalla G. d F negli anni scorsi hanno portato a far emergere vere e proprie associazioni per delinquere dedite a simili delitti con rilevante danno per le risorse collettive. L'encomiabile lavoro svolto ha consentito l'emissione di numerose misure cautelari sia personali che reali tutte confermate nei giudizi incidentali di verifica del quadro indiziario.

Reati societari e di bancarotta

I dati relativi ai reati societari e di bancarotta appaiono in notevole aumento (oltre il 300% rispetto all'anno precedente). Sono stati iscritti nel periodo di riferimento complessivamente 17 procedimenti per il delitto di bancarotta fraudolenta. In ogni caso continua il profuso impegno della Guardia di Finanza per l'emersione di fenomeni eventualmente sommersi.

È stato creato un gruppo apposito di personale di Polizia giudiziaria della sezione presso il Tribunale per l'esame delle segnalazioni di operazioni sospette collegate a rientri di capitale in base alla legge sulla voluntary disclosure prevedendo altresì meccanismi di raccordo di tale gruppo sia con le articolazioni territoriali della Guardia di Finanza sia con personale dell'Agenzia delle entrate.

Reati di usura e riciclaggio:

Si riscontra una diminuzione rispetto all'anno precedente dei procedimenti per estorsione (-36 %) e per riciclaggio (-30 %).

Sono in aumento le iscrizioni per il delitto di usura (+ 40%) anche se con riferimento a numeri assoluti molto contenuti.

Tali fatti non appaiono opera di persone gravitanti nel mondo della criminalità organizzata di tipo mafioso.

Reati informatici

Risultano di una certa consistenza ma in lieve diminuzione i reati informatici (- 5 %).

Delitti di comune pericolo: risultano in questo territorio solitamente numerosi gli incendi anche di natura dolosa che peraltro non risultano allo stato collegati a contesti estorsivi di criminalità organizzata.

Omicidi e lesioni colposi per violazione delle norme sulla circolazione stradale

Gli omicidi colposi da incidente stradale sotto la vigenza della Legge 23 marzo 2016 n. 41 sono in sensibile aumento **(+ 56 %)** rispetto al dato dell'anno precedente.

Sono in aumento nel complesso le lesioni colpose da circolazione stradale **(+ 26 %)**. Da notare che in tale ambito i procedimenti iscritti per art. 590 bis CP per lesioni stradali gravissime sono numericamente consistenti (40) rispetto ai 53 procedimenti totali.

Tale dato risulta legato soprattutto all'insufficienza della rete stradale e alla particolare situazione del traffico. Tuttavia una ricorrente concausa è rappresentata dalla sempre più forte tendenza al consumo di alcoolici e sia

pure in misura minore di sostanze stupefacenti da parte della popolazione locale, in alcuni casi anche di giovane età.

Omicidi e lesioni colposi conseguenti a violazione delle norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Per quanto riguarda *gli infortuni sul lavoro*, risultano iscritti 2 procedimenti per omicidio colposo derivante da violazioni delle norme antinfortunistiche mentre risultano iscritti 103 procedimenti per **lesioni colpose**, dato in sensibile aumento (+ 29 %) rispetto all'anno precedente.

Si avverte una situazione di carenza nel numero dei controlli sui cantieri e in generale sui luoghi di lavoro.

Infiltrazione di sodalizi criminosi nei vari settori economici: non emergono allo stato infiltrazioni di criminalità organizzata specificatamente operante nel settore economico. Peraltro massima è l'attenzione a quei reati-mezzo cui ricorre la criminalità organizzata per le sue varie finalità delittuose. L'impegno dell'Ufficio giudiziario è diretto a meglio far affiorare l'effettiva matrice di quei reati apparentemente comuni, non escludendosi la possibilità che organizzazioni criminosi provenienti da altre realtà territoriali stiano coltivando l'interesse a penetrare il tessuto economico della Provincia in particolar modo con investimenti tesi al riciclaggio di denaro di provenienza illecita e/o al reimpiego di capitali provento di reato od utilizzando le risorse derivanti da frodi fiscali.

Reati commessi da cittadini stranieri: risultano ancora piuttosto numerosi. Si tratta per lo più di violazioni alla legge sugli stupefacenti (piccolo – medio spaccio) o reati commessi contro il patrimonio (furti in abitazione e negli esercizi pubblici). La stragrande maggioranza degli immigrati appare essersi ben integrata e possiede un lavoro regolare. Risultano contenuti i fenomeni legati all'immigrazione clandestina.

Nel 2017-2018 si è rilevato l'aumento di soggetti rifugiati collocati presso strutture private del territorio (in prevalenza alberghi) soggetti che nella maggior parte dei casi non risultano coinvolti in rilevanti episodi delittuosi.

L'attività penale: le indagini in materia di reati di violenza di genere, familiare e domestica

Nel corso degli ultimi anni i fenomeni delittuosi riconducibili all'area della violenza di genere e domestica, degli atti persecutori, dei maltrattamenti contro familiari e conviventi sono apparsi in continuo aumento secondo le risultanze statistiche degli uffici giudiziari requirenti. Soltanto la creazione di gruppi specializzati all'interno degli Uffici giudiziari e presso gli organi investigativi della P.G. ha consentito progressivamente l'emersione della reale dimensione del fenomeno oggetto oggi di forte allarme sociale. Anche le recenti e più importanti novità legislative introdotte dalla legge 172/12 (conversione della Convenzione di Lanzarote) e dalla legge n. 119/2013 sul contrasto alla violenza di genere hanno evidenziato la necessità di una maggiore specializzazione che consenta risultati rapidi e efficaci in termini di tempestiva risposta giudiziaria e di adeguata tutela della vittima.

Tuttavia l'affidamento delle indagini ai singoli magistrati che si occupavano dei reati in danno alle fasce deboli o ad ufficiali di PG più o meno esperti costituiva una buona premessa per affrontare il fenomeno delittuoso, ma non la soluzione più idonea ed efficiente. Vi era la necessità di creare una organizzazione ramificata e complessa dell'intero settore specialistico al fine di garantire uniformità di indirizzo investigativo per favorire l'adozione tempestiva di provvedimenti in grado di assicurare tutela adeguata alle vittime. Si è quindi proceduto ad uno studio delle diverse problematiche e ad una ricognizione delle criticità evidenziate sia dai

singoli magistrati che dalla PG. Varie erano le esigenze prospettate quali, ad esempio, la necessità della trasmissione urgente delle notizie di reato da parte della PG in modo da consentire al PM di svolgere attività investigativa immediata in grado di assicurare una risposta giudiziaria tempestiva e un'adeguata tutela alla vittima. Nel contempo all'interno della rete di sostegno all'attività inquirente molteplici problemi sorgevano dall'assenza di strutture pronte a fornire ausilio competente. Di qui, ad esempio, l'esigenza di un protocollo sanitario per le violenze sessuali inoperante in Valtellina dove per ogni reato occorreva rivolgersi al Centro Anti violenze di Milano.

Il progetto di riorganizzazione del settore specialistico

Si è partiti dallo studio delle criticità indotte dal mancato coordinamento investigativo della PG, anche alla luce delle novità legislative in materia di arresti obbligatori per il reato di maltrattamenti e di atti persecutori. Da qui è nata l'esigenza di uniformare i protocolli investigativi e di ampliare la specializzazione delle indagini al fine di assicurare celerità e speditezza delle investigazioni e di rendere risultati probatori certi. A seguito di diverse riunioni, nel corso delle quali sono state analizzate le diverse opzioni ritenute più idonee, si è proceduto a riorganizzare il settore della Procura, individuando moduli organizzativi compatibili con le ridotte dimensioni dell'ufficio.

Si è così predisposto il protocollo organizzativo e investigativo del Settore 4, firmato dal Procuratore in data 8/5/2014 (n. Prot. 736/2014), che ha formalmente dato l'avvio al progetto di riorganizzazione del settore in danno dei soggetti deboli, settore affidato al coordinamento di un Magistrato del Settore.

In particolare si elencano le principali novità organizzative introdotte:

- costituzione di un gruppo di magistrati specializzati e nomina di un coordinatore;
- individuazione di due referenti di Polizia Giudiziaria all'interno delle amministrazioni di competenza, con esperienza specifica e funzione di raccordo con la Procura;
- adozione del criterio di priorità della trattazione urgente delle notizie di reato del settore in tutte le fasi (trasmissione da parte della PG, iscrizione e trattazione);
- predisposizione di dettagliate direttive alla PG improntate ai principi di celerità e standardizzazione dell'attività investigativa e di concreta valutazione del rischio di recidiva per rendere più incisiva, tempestiva e qualificata la risposta giudiziaria anche per assicurare adeguata tutela alle vittime;
- adozione di moduli organizzativi per l'ascolto protetto di minori con predisposizione di un elenco di psicologi che avevano dato preventiva disponibilità ad essere nominati consulenti per le audizioni;
- verifica sull'utilizzo di sale di ascolto minori.

In seguito alle disposizioni legislative successivamente introdotte si sono predisposti nuovi moduli investigativi con linee guida rivolte alla Polizia Giudiziaria nonché si sono promosse e incentivate forme di collaborazione e di intesa con i soggetti istituzionali.

In particolare, con l'entrata in vigore del D.Lvo 212/2015 *sui diritti, assistenza e protezione alle vittime di reato* si sono adottate linee guida in relazione alle modifiche di natura processuale introdotte in tema di avvisi e audizione protetta di vittime vulnerabili.

Inoltre si sono promosse forme di collaborazione con strutture ospedaliere e con enti istituzionali operanti sul territorio locale. Sul punto, come si vedrà in seguito, si segnala la concreta partecipazione al protocollo sanitario adottato dall'Azienda ospedaliera della Valtellina (ora A.S.S.T.) nel dicembre 2015 finalizzato ad

assicurare alle vittime di violenza di genere, particolarmente di quella sessuale e domestica, un percorso sanitario con *triage* agevolato di tipo specialistico.

Si sono inoltre promosse forme di collaborazione con soggetti istituzionali della Rete Antiviolenza : si segnala al riguardo la partecipazione della Procura con funzione consultiva al progetto promosso dal Comune di Sondrio che ha portato alla sottoscrizione in data 23/6/2016 del protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne stipulato dai principali soggetti istituzionali della Rete Antiviolenza (Comune di Sondrio e Comunità per gli Uffici di Piano del territorio , Forze dell'Ordine , Ordine degli Avvocati, strutture socio sanitarie ATS e ASST, Ufficio scolastico ,centro antiviolenza e il centro di accoglienza di pronto intervento) .

Individuazione dei reati del settore specialistico

Sono stati individuati i reati di competenza del settore 4 della Procura della Repubblica di Sondrio ricomprendendo, nella competenza del settore tutti i reati contro la libertà sessuale e contro la famiglia e, in genere, in danno di minori, competenza ampliata nel Progetto organizzativo adottato nel giugno del corrente anno.

Le fattispecie maggiormente ricorrenti in concreto sono il reato di maltrattamenti, i reati di violenza sessuale e di atti sessuali con minore, il reato di atti persecutori e le ipotesi di minacce aggravate, molestie, lesioni aggravate, particolarmente quelle ai sensi degli artt. 576 c. 1 nn. 2, 5, 5.1 577 c. 1 e 2 c.p. ed altri reati che risultano commessi in ambito familiare nell'accezione più lata di famiglia; inoltre le varie ipotesi di sottrazione di persone incapaci e di minori ex art. 574 e 574 bis c.p. l'abbandono di persona incapace (art. 591 c.p.) nonché la fattispecie di abuso di mezzi di correzione ex art. 571 c.p.

Rientrano nel settore altresì i reati spia di maltrattamenti economici come ad es. il reato di cui all'art. 570 c.p. nonché il reato di cui all'art. 388 c. 2 c.p. (violazione dei provvedimenti del giudice civile). Va segnalato che il recentissimo D.L.vo 21/18, pubblicato in G.U. del 22/3/2018, ha introdotto la nuova fattispecie di reato ex art. 570 bis c.p., e ha modificato l'art. 388 c.p.

I reati attribuiti alla competenza del settore 4 della Procura sono i seguenti:

- art. 388 c. 2 c.p. (mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice in materia di affido di minori, con modifiche introdotte dal D.L.vo 21/18)
- art. 570 c.p. (violazione degli obblighi di assistenza familiare);
- art. 570 bis c.p.p. (violazione degli obblighi di assistenza familiare in caso di separazione o di scioglimento del matrimonio)
- art. 571 c.p. (abuso di mezzi di correzione o di disciplina)
- art.572 c.p. (maltrattamenti contro familiari e conviventi)
- art. 573 c.p. (sottrazione consensuale di minorenni)
- art. 574 c.p. (sottrazione di persone incapaci)
- art. 574 bis c.p. (sottrazione e trattenimento di minori all'estero)
- art. 578 c.p. (infanticidio in condizioni di abbandono materiale e morale)

- art. 582 c.p. (lesioni) anche nelle forme aggravate ex artt. 576 c. 1 nn. 2, 5, 5.1 577 c. 1 e 2 c.p. o 61 n. 11 quinquies c.p.
- art. 583 bis c.p. (pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili)
- art. 591 c.p. (abbandono di persone minori o incapaci)
- art. 609 bis c.p. (violenza sessuale)
- art. 609 quater c.p. (atti sessuali con minorenne)
- art. 609 quinquies c.p. (corruzione di minorenni)
- art. 609 octies c.p. (violenza sessuale di gruppo)
- art. 612 c. 2 c.p. (minaccia grave in danno di prossimi congiunti o del convivente)
- art. 612 bis c.p. (atti persecutori).
- art. 643 c.p. (circonvenzione di persone incapaci).

Il principio dell'iscrizione /trattazione urgente delle notizie di reato del settore

Particolare attenzione è stata rivolta alla trattazione urgente di tutte le notizie di reato del settore. Si è individuato un meccanismo di trasmissione/registrazione/trattazione urgente delle segnalazioni del settore in tutte le fasi (raccolta da parte della P.G., trasmissione della notizia di reato, registrazione in Procura e prime iniziative del PM) in quanto in passato si erano verificati ritardi nella trasmissione delle segnalazioni in Procura e un grave arretrato nella registrazione delle notizie di reato con seri rischi per la tutela e/o incolumità della parte lesa, esposta, nel frattempo, a gravi ritorsioni volte ad ottenere ritrattazioni.

Innanzitutto è prevista la segnalazione urgente per le notizie di reato del turno esterno.

Si è incentivata la comunicazione telefonica al PM di turno non solo nel caso di arresti, fermi, allontanamenti d'urgenza dell'abitazione familiare, ma anche per tutti quei fatti di particolare gravità che impongano l'immediata comunicazione ai sensi dell'art. 347 c. 3 c.p.p. Considerate le ridotte dimensioni dell'ufficio di Procura e non essendo possibile prevedere l'istituzione del turno specializzato in materia di violenze, le notizie di reato del turno esterno per i reati del settore specialistico vengono quindi inizialmente assegnate al PM di turno esterno, individuato sulla base del prospetto mensile di reperibilità dell'ufficio.

Si sono comunque impartite disposizioni affinché il PM di turno esterno (se non ricompreso nel gruppo specialistico), provveda al solo compimento degli atti urgenti con immediato e tempestivo intervento del coordinatore per la riassegnazione in automatico a magistrato del settore specialistico, secondo quanto stabilito in generale dal provvedimento organizzativo della Procura

In ogni caso il magistrato di turno esterno (specializzato o non) ha l'obbligo di informare il coordinatore nei casi più gravi (arresti, misure pre-cautelari, ecc.).

Si è deciso di incentivare la trasmissione diretta e urgente all'ufficio di Procura anche di tutte le segnalazioni "ordinarie" in materia di famiglia, minori, o soggetti vulnerabili e violenza di genere, con indicazione specifica "segnalazione urgente settore 4", così da favorire l'avvio immediato delle indagini nel Settore. In altri termini si è impartita la disposizione che anche le notizie di reato "ordinarie" del settore, cioè quelle che non richiedono provvedimenti di convalida di atti urgenti, devono essere trasmesse in Procura con tempestività e

sottoposte con priorità al magistrato coordinatore ovvero, nell'eventualità di sua assenza, al magistrato di turno esterno per la rapida qualificazione e assegnazione automatica al Settore 4. Il criterio di priorità dell'iscrizione "dedicata" e svincolata dalla mole ordinaria delle notizie di reato è risultato particolarmente utile e efficace in quanto stabilisce una corsia preferenziale delle notizie di reato specialistiche e consente altresì al coordinatore di effettuare un primo vaglio sull'urgenza di provvedere e di segnalarla con l'indicazione "URGENTE" nel provvedimento di iscrizione per agevolare l'attività investigativa urgente e l'adozione tempestiva di provvedimenti a tutela della vittima .

Si è adottato il criterio di assegnazione per precedente al fine di razionalizzare il lavoro dei magistrati del gruppo e di uniformare i criteri dell'assegnazione. In particolare il Magistrato coordinatore del settore, tramite la Segreteria, verifica i carichi pendenti dell'indagato e della parte lesa, per valutare, specialmente nel campo della violenza domestica e della conflittualità familiare, l'opportunità di concentrare su un unico PM tutti i fascicoli concernente il singolo indagato ovvero, in caso di denunce reciproche, entrambi i componenti del nucleo familiare.

Si è disposto che la registrazione delle notizie di reato del settore con formazione del fascicolo del procedimento avvenga con criterio di priorità, sulla base di un modulo di iscrizione dedicato al Settore.

Le notizie di reato del Settore 4 urgenti per le ipotesi delittuose sopra indicate rientranti nei provvedimenti di turno esterno

I fatti di particolare gravità rientranti nelle ipotesi delittuose sopra indicate vengono segnalati dagli organi di PG, previo raccordo con i referenti della Polizia Giudiziaria individuati nelle specifiche direttive vigenti, al magistrato di turno esterno per l'adozione dei provvedimenti di competenza del P.M. ai sensi degli artt. 380, 381, 384, 384 bis c.p.p. (arresti, fermi, allontanamento d'urgenza dell'abitazione familiare).

Gli organi di Polizia Giudiziaria provvedono a comunicare altresì al magistrato di turno esterno tutti i fatti di particolare gravità e che rivestono carattere di urgenza e che impongano l'immediata comunicazione ai sensi dell'art. 347 c. 3 c.p.p.

Le notizie di reato urgenti del settore 4 così definite vengono assegnate al PM di turno esterno individuato sulla base del prospetto mensile di reperibilità dell'ufficio. Il PM di turno esterno nei casi più gravi informa sempre il magistrato coordinatore del Settore 4.

Esaurita la fase di urgenza, il PM di turno esterno titolare del fascicolo - se non ricompreso nel gruppo specializzato del settore 4 - concorda con il coordinatore del Settore 4 un'eventuale coassegnazione o riassegnazione del procedimento ad altro magistrato specializzato del settore informandone il Procuratore.

Altre notizie di reato del Settore 4 per le ipotesi delittuose sopra indicate

Al di fuori dei casi sopra indicati per fatti connessi al turno esterno, le ulteriori notizie di reato rientranti nelle ipotesi delittuose sopra indicate in materia di famiglia, minori e violenza di genere, vengono trasmesse dagli organi di PG in via diretta ed urgente alla Procura, previo raccordo con i referenti della Polizia Giudiziaria individuati nelle specifiche direttive vigenti.

La trasmissione avviene con l'indicazione da parte della PG "segnalazione urgente del settore 4", così da favorire l'avvio immediato delle indagini e agevolare l'adozione tempestiva dei provvedimenti che assicurino una tutela delle vittime.

Le predette notizie di reato del settore 4 (da iscriversi a mod. 21, 44) e le eventuali annotazioni per fatti iscrivibili a mod. 45 trasmesse dalla PG in Procura con urgenza una volta pervenute vengono inoltrate al magistrato coordinatore del settore 4 o, in mancanza dello stesso, al magistrato di turno esterno, per la rapida qualificazione, l'eventuale indicazione "urgente" nel provvedimento di iscrizione e l'assegnazione in automatico al settore 4.

La registrazione delle notizie di reato del settore con formazione del fascicolo del procedimento avviene con criterio di priorità, sulla base di un modulo di iscrizione dedicato al settore.

Viene adottato il criterio di assegnazione per precedente al fine di razionalizzare il lavoro dei magistrati del gruppo e di uniformare i criteri dell'assegnazione. In particolare il coordinatore, tramite la Segreteria, verifica i carichi pendenti dell'indagato e della parte lesa, per valutare, specialmente nel campo della violenza domestica e della conflittualità familiare, l'opportunità di concentrare su un unico PM tutti i fascicoli concernente il singolo indagato ovvero, in caso di denunce reciproche, entrambi i componenti del nucleo familiare.

La definizione dei procedimenti del settore avviene con *carattere di priorità*, analogamente a quanto previsto in via generale per tutti i procedimenti, nel caso in cui l'imputato sia stato sottoposto a misura cautelare personale, compresa quella di cui all'art. 334 bis c.p.p., anche se revocata o dichiarata inefficace.

Secondo quanto stabilito nel Progetto organizzativo della Procura in relazione all'indicazione dei reati a definizione prioritaria i procedimenti di competenza del Settore 4 rientrano in tale categoria specie nel caso in cui l'imputato sia stato sottoposto a misura cautelare personale, compresa quella di cui all'art. 334 bis c.p.p., anche se revocata o dichiarata inefficace.

Individuazione di referenti di Polizia Giudiziaria con funzioni di raccordo con la Procura e l'adozione di moduli investigativi standardizzati improntati ai principi di celerità e di concreta valutazione del rischio di recidiva

Si è infine favorita e promossa la specializzazione delle Forze dell'ordine con l'individuazione all'interno delle Amministrazioni di appartenenza (Carabinieri e Polizia di Stato), di due referenti di PG, con incarico stabile e con esperienza specifica ed alta specializzazione, con l'obiettivo di assicurare un tempestivo intervento della PG operante ed un raccordo immediato con la Procura per la trattazione di tutte le notizie di reato specialistiche.

Tra i compiti dei referenti si segnala quello di promuovere adeguata formazione del personale addetto alle indagini anche tramite incontri di aggiornamento organizzati dalla PG in tutto il territorio (Sondrio e Chiavenna).

Inoltre si sono impartite dettagliate direttive alla PG improntate ai principi di celerità e standardizzazione delle indagini e di concreta valutazione del rischio di recidiva per rendere più incisiva, tempestiva e qualificata la risposta giudiziaria e per garantire assicurare adeguata tutela alle vittime. Si sono uniformate le modalità di intervento della PG per un corretto inquadramento delle fattispecie dei reati abituali di maltrattamenti e atti persecutori, anche alla luce della normativa in tema di arresti obbligatori in caso di flagranza di reato. Sul punto si è raccomandato che la PG acquisisca sempre le precedenti denunce e/o segnalazioni, accerti i pregressi interventi delle Forze dell'Ordine, acquisisca la documentazione medica sui precedenti accessi al Pronto Soccorso anche in caso di diagnosi di lesioni accidentali e le informazioni presso i servizi sociali ed effettui una istruttoria urgente, adempimenti tutti necessari per valutare l'abitudine del reato e per procedere, in caso di flagranza, all'arresto obbligatorio, oppure, mancando la prova dell'abitudine, all'adozione di una misura pre-cautelare urgente ex art. 384 bis c.p.p..

Moduli organizzativi adottati dalla Procura per l'ascolto protetto di minori e di soggetti vulnerabili

Si sono adottati moduli organizzativi per l'ascolto dei minori e dei soggetti vulnerabili sulla base della normativa di riferimento che, modificando il contenuto degli art. 351 e 362 del codice di procedura penale, ha introdotto particolari garanzie per l'ascolto dei minori estendendole successivamente alle vittime vulnerabili, così parificando le situazioni (*cfr. leggi n. 172/2012 e n. 119/2013 e D.L.vo 212/15*).

In particolare si elencano le principali disposizioni organizzative e le specifiche direttive alla Polizia Giudiziaria in relazione alle novità legislative introdotte per l'audizione protetta dei minori e delle vittime vulnerabili.

1. Con riferimento alla previsione dell'obbligo di nominare un consulente per le audizioni protette, ci si è attivati per la costituzione di un elenco di psicologi esperti con specifiche esperienze nell'ascolto di minori, anche tenuto conto delle iniziali criticità riscontrate in punto liquidazione dei compensi, in quanto il ricorso all'opera di consulenti tecnici aveva comportato nella fase iniziale costi talvolta molto elevati e non uniformi.

Da qui la necessità di creare un elenco di psicologi con predisposizione delle liquidazioni standard al fine di assicurare uniformità di trattamento e di contenere i relativi costi del procedimento. In esito a specifico interpello, promosso tramite i referenti di PG, si è così predisposta la lista di psicologi con esperienza specifica, alcuni disponibili a garantire la reperibilità in caso di urgenza. Questo meccanismo si è rivelato particolarmente efficace nei casi di urgenza in cui si è riusciti a garantire l'audizione del minore *ad horas* anche nei giorni festivi, prima di procedere all'arresto obbligatorio dell'indagato da parte della PG.

L'elenco predisposto dalla Procura, a completa disposizione dei PM e della Polizia Giudiziaria di tutto il circondario, è utilizzabile per le audizioni delle vittime vulnerabili ed è in continuo aggiornamento tramite i referenti di Polizia Giudiziaria.

Si sono predisposti i moduli specifici anche per la nomina, il conferimento di incarico, la conferma scritta nei casi di urgenza e per le liquidazioni, poi divulgati a PM e Forze dell'Ordine,

2. Con riferimento alle modalità di documentazione con videoregistrazione dell'atto istruttorio, si segnala che in Procura non esistono locali muniti di impianti dedicati *ad hoc* per le audizioni protette. Si è disposto pertanto l'acquisto di due telecamere dedicate alle video-registrazioni delle audizioni del Settore, stipulando specifici contratti di noleggio con patto di riscatto condizionato ad un numero minimo di utilizzi e/o di comodato gratuito, con costi uniformi per spese di giustizia. Le telecamere sono a disposizione dei PM e della PG per le audizioni protette dei minori e delle vittime vulnerabili tramite un apposito registro di carico e scarico.

Inoltre, in accordo con le strutture sanitarie e gli Uffici di Piano della Provincia di Sondrio, si è ottenuta la disponibilità di sale di ascolto protetto munite di impianto di video registrazione e alcune di vetro specchio unidirezionale per l'utilizzo da parte dell'Autorità Giudiziaria e della Polizia Giudiziaria in caso di audizioni, previo congruo minimo preavviso telefonico.

L'elenco delle strutture per le audizioni protette con i relativi contatti è a disposizione dei magistrati dell'Ufficio e delle Forze dell'Ordine.

Infine si segnala la possibilità di utilizzo di una stanza “dedicata” allestita nella caserma dei carabinieri di Sondrio nell’ambito del progetto stipulato tra l’associazione Soroptimist e il Comando Generale dei Carabinieri.

3. Con riferimento alle modalità dell’audizione protetta, si è incentivato il raccordo diretto tra P.G. e PM specializzato. In particolare si sono differenziate due ipotesi a seconda che la necessità di sentire il minore riguardi un procedimento già iscritto in carico al magistrato specializzato oppure ancora da iscrivere e vi sia l’urgenza di provvedere. Tenuto conto della delicatezza della materia e non essendovi un turno esterno svolto in via esclusiva dai magistrati del settore in considerazione delle piccole dimensioni dell’ufficio si è disposto che la valutazione sulla nomina del consulente spetti nel primo caso al magistrato specializzato titolare del procedimento iscritto, mentre nell’ipotesi in cui l’esigenza di assumere informazioni si ponga prima ancora che sia stato iscritto nel registro delle notizie di reato in via d’urgenza nella immediatezza dell’acquisizione della notizia di reato, la valutazione spetta al magistrato coordinatore (o in mancanza il P.M. di turno esterno). Nell’ipotesi d’urgenza si prevede che la nomina di consulente tecnico possa essere data oralmente con successiva conferma per iscritto. Con linee guida n. Prot. 570/16 del 18/3/16 si è ribadita analoga disposizione per l’ascolto delle vittime vulnerabili, attesa l’evidente analogia delle situazioni, anche tenuto conto della delicata valutazione per l’accertamento della condizione in base di indici specifici (età e stato di infermità o di deficienza psichica, tipo di reato, modalità e circostanze del fatto per cui si procede). Si è stabilito che, in assenza di disposizioni legislative ex art. 90 quater c.p.p., il delicato accertamento della condizione di particolare vulnerabilità spetti al Pubblico Ministero. Viceversa l’audizione protetta con le forme dell’incidente probatorio, pur auspicabile per la necessità di evitare i disagi della vittimizzazione secondaria della vittima - allo stato - non trova massima applicazione negli uffici di Sondrio per i lunghi tempi di attesa fissati dal GIP nelle udienze protette.

La divulgazione di moduli del settore

Si sono predisposti moduli per tutto il settore specialistico poi divulgati ai magistrati e alle Forze dell’Ordine. Nel server della Procura della Repubblica è presente una sezione dedicata al settore specialistico, in continuo aggiornamento che contiene i moduli dei provvedimenti più comuni suddivisi per argomenti (in tema di nomina/conferimento incarico di consulenti, liste dei nominativi e delle sale, liquidazioni; misura cautelare ex art. 384 bis c.p.p.; intercettazioni e archiviazioni standard; vari tipi di segnalazioni alla Procura per i Minorenni; segretazioni di atti e verbali). Inoltre, anche a seguito dell’entrata in vigore del D.L.vo 212/2015 in materia di diritti alle vittime, il Magistrato coordinatore del Settore ha curato la predisposizione con relativa traduzione (in quattro lingue straniere compreso l’arabo) degli avvisi da fornire nell’immediatezza alla persona offesa da parte della PG/PM.

Il protocollo sanitario

Come già detto si sono promosse e coltivate forme di collaborazione con l’Azienda ospedaliera del territorio (ora ASST). Già nel novembre 2014 si era appreso che era in itinere la costituzione, da parte della locale azienda ospedaliera, di un protocollo medico d’intervento operativo nei confronti delle vittime di violenze ed abusi sessuali e, più in generale, di violenza di genere.

Si è quindi avvertita l’esigenza che il protocollo sanitario venisse condiviso con le indicazioni operative e/o linee guida della Procura. Pertanto si è rappresentata la necessità che oltre all’obbligo di assistenza sanitaria,

connessa alla tutela della salute della persona offesa dal reato, venisse assicurata anche l'esigenza inerente all'attività investigativa volta all'acquisizione e conservazione delle tracce e degli effetti lasciati dal reato, garantendo la catena di custodia dei reperti, attività tutte indispensabili per risalire all'identificazione dell'autore del reato e per evitare profili di inutilizzabilità delle prove. Nel contempo si è rappresentata altresì l'esigenza di poter disporre a fini d'indagine di un accertamento medico completo che preveda, oltre al referto medico in ordine alle lesioni obiettive causate dalla violenza materiale subita dalla vittima, anche il referto psicologico che documenti l'esame psichico della vittima al fine di accertare eventuali risvolti psicopatologici residuati dalla violenza morale patita.

Si segnala che il protocollo sanitario dal titolo "Percorso aziendale per la gestione delle vittime di violenza di genere" è stato adottato dall'Azienda ospedaliera il 14/12/2015 sulla base delle indicazioni operative e/o di linee guida che sono state concordate con la Procura di Sondrio. Si elencano in sintesi gli aspetti di interesse:

- la costituzione di un percorso dedicato di presa in carico delle vittime di violenza di genere e violenza sessuale con *triage* agevolato (codice giallo) da parte di personale specializzato e formato, previa verifica di eventuali precedenti accessi ai vari presidi ospedalieri del territorio e individuazione di un unico Pronto Soccorso dedicato per le violenze sessuali;
- la previsione dell'obbligo di documentare fotograficamente le lesioni;
- la predisposizione di modalità operative per la repertazione di tracce biologiche riscontrate;
- la previsione nei casi di urgenza del cd, "ricovero sociale" (anche con prole) per garantire idonea tutela alla vittima in attesa dell'attivazione dei servizi del territorio per il collocamento in strutture di pronto intervento;
- la previsione del referto psicologico nei casi di accertata sofferenza psichica;
- l'attivazione dei referenti delle Forze dell'Ordine della Procura e dei Servizi sociali della rete antiviolenza.

Da ultimo si segnala che è in fase di elaborazione un aggiornamento del protocollo sanitario sulla base delle indicazioni contenute nel recentissimo Decreto Presidenziale del 24 dicembre 2017, pubblicato il 30 gennaio 2018 "*linee guida nazionali per le aziende sanitarie e le aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza*".

Il coordinamento con la Procura per i Minorenni

Sono state promosse più riunioni con operatori di servizi di Piano al fine di chiarire e delineare il loro ruolo di supporto operativo nella tutela dei minori anche alla luce dei rapporti con il Tribunale per i minorenni, specie nei casi in cui il Tribunale stesso ha incaricato i servizi sociali di effettuare accertamenti psicodiagnostici sul nucleo familiare.

Posto che quando la segnalazione venga indirizzata anche alla Procura presso il Tribunale per i minorenni vi è l'obbligo per il Giudice di rendere immediatamente pubblici i propri atti tale situazione può determinare l'eventualità che l'indagato conosca, attraverso il procedimento civile, atti ancora coperti dal segreto di indagine precludendo di fatto eventuali atti a sorpresa (perquisizioni, intercettazioni misure cautelari) e determinando un concreto pericolo di inquinamento delle fonti probatorie.

L'esigenza di agire, specie nella primissima fase delle indagini, con la massima tempestività, segretezza e sinergia istituzionale impone di evitare attività e iniziative che mettano a conoscenza gli indagati dell'esistenza di un procedimento penale, specie nei casi in cui deve essere improntata idonea richiesta di misura cautelare.

A tal fine si è incentivata l'interlocuzione diretta del PM ordinario con il PM dei minori di turno nonché predisposta e messa a disposizione dei magistrati dell'Ufficio la modulistica in tema di segnalazione alla Procura per i Minorenni ex art. 609 *decies* c.p. che contempla le varie opzioni a seconda che il PM ordinario decida di concedere o meno il nulla osta alla *discovery* atti, così contemperando entrambe le esigenze di segnalazione al PM Minorile prevista dalla norma e di segretezza di indagine quanto meno fino all'esecuzione dell'ordinanza cautelare.

Le forme di collaborazione con la rete territoriale antiviolenza

Si sono promosse forme di collaborazione con soggetti istituzionali della Rete Antiviolenza del territorio. L'organizzazione delle indagini penali non può prescindere da un coordinamento operativo con gli operatori del settore nell'ambito di una rete che coinvolga polizia giudiziaria, tutti gli operatori del settore psico-socio-sanitario, centri antiviolenza e strutture di pronta accoglienza. Solo grazie ad un coordinamento della rete, attraverso le risorse del territorio, si potrà efficacemente organizzare l'aiuto alla vittima.

Si segnala in proposito che la Procura ha partecipato con funzione consultiva al "*Protocollo di intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne*" della rete antiviolenza sottoscritto in data 23/6/2016 dai principali soggetti istituzionali della Rete Antiviolenza (Comune di Sondrio e Comunità per gli Uffici di Piano del territorio, Forze dell'Ordine, Ordine degli Avvocati, strutture socio sanitarie ATS e ASST, Ufficio scolastico, centro antiviolenza e il centro di accoglienza di pronto intervento) protocollo infine sottoscritto dalla Procura per presa visione e in cui vengono individuati e definiti i compiti dei soggetti delle rete antiviolenza.

Quanto alla problematica della gestione delle indagini e dell'eventuale applicazione di misure cautelari o misure di sicurezza nei confronti di soggetti indagati che presentino problematiche dal punto di vista psichico è stato sottoscritto nel maggio 2017 uno specifico protocollo d'intesa tra Procura della Repubblica, Tribunale; ATS e ASST locali, Dipartimento di salute mentale e con le forze di polizia giudiziaria operanti sul territorio.

L'attività penale: i criteri di priorità

I criteri di priorità sono contenuti nel Progetto Organizzativo della Procura adottato nel giugno 2018 e rappresentano, nel quadro del pieno rispetto del principio di obbligatorietà dell'azione penale, un importante momento di selezione dei procedimenti che devono essere trattati appunto in modo prioritario in relazione alla gravità e rilevanza dei fatti, all'allarme sociale che ne deriva e/o alla rilevanza degli interessi delle persone offese.

L'art. 132 bis disp. att. come sostituito dall'art. 2 bis della Legge 24 luglio 2008 n. 125 ha introdotto un elenco di processi a trattazione prioritaria con obbligo di celere definizione per tutti gli organi giudicanti.

La selezione delle priorità e la individuazione di criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti per quanto attiene alla fase di indagine preliminare deve tener conto necessariamente del principio costituzionale cardine di obbligatorietà dell'azione penale da un lato e dall'altro lato dalla necessaria esigenza di improntare l'attività di un ufficio di Procura, anche nella fase delle indagini preliminari, a criteri di efficacia ed efficienza a fronte della ordinaria scarsità di risorse rapportate al flusso dei procedimenti e ai carichi generali di lavoro.

L'analisi dei flussi e delle pendenze all'interno della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sondrio

attesta del resto la capacità dell'ufficio di far fronte a tale flusso dei procedimenti come del resto dimostrato dalla contrazione del numero di procedimenti complessivi in particolare di quelli iscritti a carico di indagati noti nell'ultimo triennio.

Si è ritenuto, alla luce del quadro complessivo della elaborazione sul punto del CSM e nel rispetto dei principi di buon andamento della pubblica amministrazione ex articolo 97 della Costituzione, di individuare i criteri di priorità all'esito della doverosa interlocuzione con la Presidenza del Tribunale con riferimento ai profili organizzativi attinenti alla fase processuale.

Oltre alle priorità indicate per legge ex art 132 Disp. Att. C.P.P. e per tutti i procedimenti aventi ad oggetto reati per cui è vicina la prescrizione per i quali sia concretamente e utilmente esperibile la fase dibattimentale, tenendo altresì in considerazione i criteri tabellari indicati sul punto da parte del Tribunale, si osserva, nella formazione dell'ordine dei procedimenti da trattare, il seguente elenco di procedimenti o di attività da definire con maggiore speditezza e con precedenza sugli altri:

- Reati di cui all' art. 407, comma 2 lett. a), c.p.p.;
- Delitti previsti dagli articoli 572 e 612 bis CP;
- Delitti contro la Pubblica Amministrazione di cui al Libro II Titolo II capi I e II CP;
- Delitti di bancarotta fraudolenta;
- Delitti in materia fiscale di cui al DLVO 74/2000;
- Reati commessi in violazione delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e dell'igiene sul lavoro, in particolare nell'eventualità di morte o lesioni personali gravi e gravissime;
- Reati in materia edilizia, urbanistica ed ambientale;
- Reati commessi in violazione delle norme in materia di circolazione stradale in particolare nell'eventualità di morte o lesioni personali gravi e gravissime
- Reati con colpa professionale in particolare nell'eventualità di morte o lesioni personali gravi e gravissime;
- Reati di maggiore gravità di cui al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286);
- Procedimenti con indagati sottoposti a misura cautelare personale anche se revocata o dichiarata inefficace;
- Procedimenti con indagati sottoposti a misura pre-cautelare personale di cui all'art. 384 bis c.p.p. anche se revocata o dichiarata inefficace;
- Procedimenti da celebrare con giudizio direttissimo o con giudizio immediato.
- Reati nei quali è contestata la recidiva reiterata di cui all'art. 99, comma 4, c.p.;
- Procedimenti di prevenzione patrimoniale di cui Titolo II del DLVO 6 settembre 2011 n° 159 come modificato dalla legge 17 ottobre 2017 n° 161.

Vengono inoltre svolti con priorità inoltre gli atti urgentissimi in tema di reati di criminalità organizzata anche terroristica previo raccordo ed informazione con la Direzione Distrettuale Antimafia e antiterrorismo competente.

I restanti reati vengono trattati secondo l'ordine cronologico di iscrizione della notizia di reato.

L'attività penale: l'attività requirente

Un'altra delle attività specifiche del Pubblico Ministero, come si è visto sopra, è quella requirente che consiste nel partecipare all'udienza per sostenere l'accusa davanti al Giudice.

I dati che seguono, estratti dal modello M313PU¹ della Procura della Repubblica, riguardano appunto la partecipazione dei Pubblici Ministeri togati alle udienze dei procedimenti penali, attività che è direttamente influenzata sia dal numero di procedimenti per i quali è stata esercitata l'azione penale, sia dalle conseguenti udienze fissate dai Giudici e dal numero dei rinvii.

Nel 2016, nel 2017 e nel 2018, si registra una diminuzione del numero di udienze effettuate rispetto al 2015 dinnanzi al GIP ed al Tribunale.

Rilevante, invece, nel corso del quadriennio, l'apporto dei PM non togati la cui partecipazione è aumentata da 214 udienze nel 2015 sino a 258 udienze nel 2017 e a 228 udienze nel 2018.

Numero di udienze alle quali hanno partecipato i PM	2015	2016	2017	2018
Presso il GIP	388	307	335	314
In Tribunale	219	138	113	117
In Corte di Assise	0	0	0	0
Udienze alle quali hanno partecipato PM non togati	214	266	258	228
Totale	821	711	706	659

Tabella 9: Andamento del numero di udienze per tipologia

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

L'attività penale: l'esecuzione delle sentenze

Tale attività interessa principalmente la categoria delle pene detentive.

L'esecuzione ha inizio con la trasmissione al Pubblico Ministero della sentenza divenuta definitiva e quindi con l'iscrizione del provvedimento nel rispettivo registro. Il Pubblico Ministero verifica quindi l'attualità del titolo esecutivo e l'esistenza di eventuali ulteriori provvedimenti esecutivi a carico, per determinarne la pena complessiva da espiare (con provvedimento di esecuzione di pene concorrenti, c.d. *cumulo*).

Come intuibile è un settore estremamente rilevante delle attività del Pubblico Ministero - in base al progetto organizzativo vigente curato direttamente dal Procuratore - in cui si misura l'efficienza dell'Ufficio soprattutto con riguardo alla complessità dei provvedimenti emessi ed ai tempi nei quali le attività vengono compiute. Si è particolarmente curato nel quadriennio, si ritiene conseguendo ottimi risultati, la prontezza nell'iscrizione dei procedimenti esecutivi e la celerità nella emissione dei relativi provvedimenti.

Le attività legate alle esecuzioni sono direttamente influenzate dalla durata delle pene da eseguire: più è lunga la pena e maggiore è la necessità per il P.M. di intervenire con provvedimenti. Anche il numero e la tipologia dei provvedimenti emessi contribuiscono a rendere più o meno impegnativa tale funzione. Tra gli atti più complessi vi sono i provvedimenti di cumulo pena ed i provvedimenti di computo con calcolo delle fungibilità, che impegnano notevolmente l'Ufficio per la difficoltà della materia.

Nella tabella seguente sono rappresentate le esecuzioni delle sentenze nel quadriennio considerato dal presente bilancio. I provvedimenti più impegnativi, quali i provvedimenti di unificazione delle pene concorrenti, hanno avuto un sensibile aumento nel 2016 rispetto all'anno precedente e rimangono nel 2017 e 2018 più numerosi rispetto all'anno iniziale. Gli ordini di esecuzione con sospensione dell'esecuzione per

¹ Modello della statistica ufficiale richiesta trimestralmente dal Ministero della Giustizia.

eventuale accesso a misure alternative alla detenzione sono stabilmente più numerosi rispetto a quelli senza sospensione della pena detentiva.

PROVVEDIMENTI E RICHIESTE INTERLOCUTORIE	2015	2016	2017	2018
Provvedimenti di cumulo pena (art.663)	23	50	33	38
Provvedimenti di computo (art.657)	1	2	0	2
Ordine di esecuzione senza sospensione (art.656 c1 cpp)	14	24	14	21
Ordine di esecuzione con sospensione (art.656 c5 cpp)	140	103	72	97
Ordine di esecuzione con sospensione (L. 199/2010))	1	0	8	3
Ordine di esecuzione arresti domiciliari (art.656 c10 cpp)	1	0	3	2
Revoca Decreti di Sospensione (art.656 c8 cpp)	4	3	4	2
Richieste del Pubblico ministero	8	15	6	6
Altre richieste del Pubblico ministero	10	9	4	23
Visto del Pubblico Ministero	0	0	1	0
Concessione misure Alternative alla Detenzione - Affidamento Servizio Sociale	16	18	21	27
Concessione misure Alternative alla Detenzione - Detenzione Domiciliare	3	4	11	5
Revoca misure Alternative alla Detenzione	2	1	2	2
Differimento	1	0	0	0
Sospensioni	2	0	2	4
Liberazione anticipata	40	47	46	84
Richiesta applicazione benefici (Amnistia - Indulto - Depenalizzazione)	6	3	1	0
Altre richieste al Giudice di Esecuzione	6	13	3	8
Revoca Beneficio ex artt. 168 cp - 674 cpp - Classe III	0	2	0	0
Ordini di Scarcerazione per Decorrenza e Scadenza Pena	14	15	12	14
Archiviazioni - non luogo a provvedere	16	47	26	15
Archiviazioni - Fine espiazione	20	22	14	26
Archiviazioni - Provvedimento Giudice dell'Esecuzione	8	8	4	6
Archiviazioni - Perdita di competenza	27	119	55	49
Estinzioni Magistrato di Sorveglianza	8	12	1	8
Trasmissione atti al MDS per conversione pena pecuniaria	0	1	0	173
Trasmissione atti al MDS per l'esecuzione di sanzioni sostitutive	1	0	0	0
Esecuzione Pena Accessoria	2	2	1	0
Ordine di esecuzione per cessazione misura alternativa - affidamento in prova	0	0	0	1
Ordine di esecuzione per cessazione misura alternativa - detenzione domiciliare	0	0	1	0
Concessione Rimedi Risarcitori (D.L. 92/2014)	1	0	0	2
Totale	375	520	345	618

Tabella 10: Andamento del numero dei provvedimenti di esecuzione delle pene (Fonte: Segreteria Amministrativa)

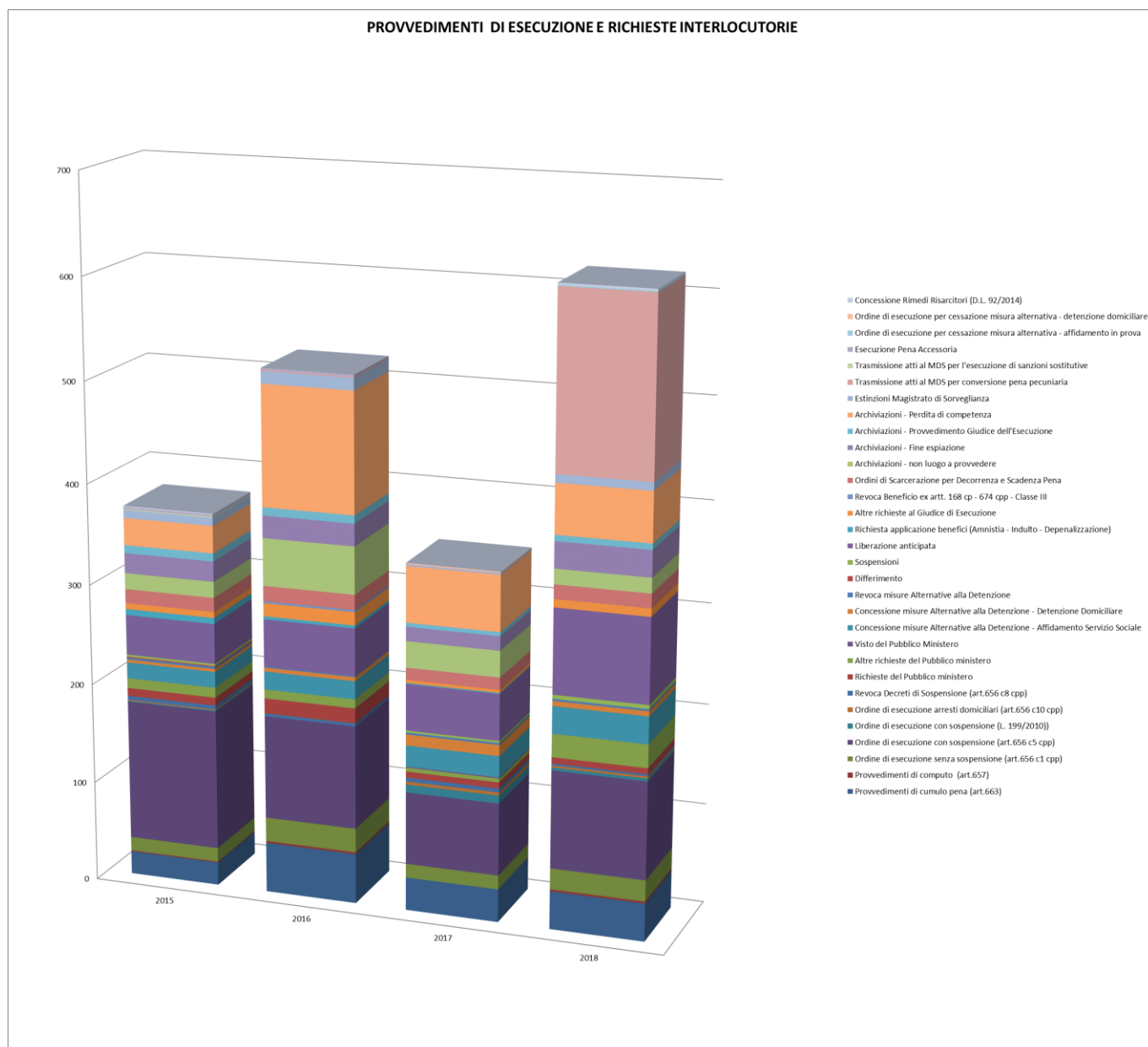


Grafico 6: Andamento del numero dei provvedimenti di esecuzione delle pene (Fonte: Segreteria Amministrativa)

L'attività civile

L'attività della Procura della Repubblica, come già in precedenza illustrato, non si limita al Settore penale ma riguarda anche la tutela delle persone deboli nei procedimenti civili ovvero:

- i minori nelle cause di separazione e divorzio fra i genitori;
- le persone che per motivi fisici o psichici non sono in grado di curare i propri interessi, con il rischio che di tale condizione di inferiorità altri approfittino e si avvantaggino;
- i creditori che non possono recuperare quanto loro dovuto a causa dello stato fallimentare del debitore.

Questa tutela da parte della Procura della Repubblica si concretizza nella promozione e/o partecipazione obbligatoria di un suo Magistrato in tutti i procedimenti giudiziari civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno, fallimento ecc.) in cui siano coinvolti i soggetti deboli sopra descritti per far sì che questi non vengano privati dei loro diritti.

I dati di seguito rappresentati riguardano: le cause civili promosse d'ufficio dal Pubblico Ministero in tutti gli ambiti previsti (interdizioni, inabilitazioni, amministrazioni di sostegno, rettifica atti stato civile, fallimenti), le udienze civili a cui partecipa il Pubblico Ministero, il numero di pareri e visti apposti in materia societaria e di concordati preventivi, nonché il numero di pareri e visti apposti in altre materie di volontaria giurisdizione (tutele, curatele, amministrazioni di sostegno, famiglia), la risoluzione di quesiti in materia di stato civile formulati dal Procuratore della Repubblica ed infine i nulla osta e le autorizzazioni nelle negoziazioni assistite nei procedimenti in materia familiare.

Attività in materia civile	2015	2016	2017	2018
Pareri e visti apposti in materia societaria e di concordati preventivi	8	0	6	24
Pareri e visti apposti in altre materie	912	1.349	1.144	600
Cause civili promosse	4	3	2	5
Partecipazioni del PM alle udienze civili	2	14	68	74
Risoluzione di quesiti in materia di stato civile (posti dai cittadini o ufficiali stato civile)	12	32	21	22
Negoziazioni assistite	19	26	21	26
Totale	957	1.424	1.262	751

Tabella 11: Andamento annuale delle attività in materia civile (Fonte: Segreteria Amministrativa)

Accanto a queste attività, si aggiungono quelle relative agli aspetti amministrativi e di certificazione che coinvolgono la Procura della Repubblica in un rapporto più stretto ed immediato con il cittadino; celerità del servizio, facilità di compilazione dei moduli per formulare richieste, cortesia e competenza del personale agli sportelli sono elementi che influenzano il giudizio dell'utente sull'intera istituzione.

Tali attività sono distinte tra il rilascio dei vari certificati penali e le legalizzazioni di firme apposte su documenti destinati ad essere utilizzati all'estero (apostille).

ATTIVITA' IN MATERIA CIVILE	2015	2016	2017	2018
Numero complessivo di apostille e legalizzazioni	477	540	550	414

Tabella 12: Andamento annuale del n. di apostille e legalizzazioni

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

5) Rendiconto economico



L'Ufficio non dispone istituzionalmente di un bilancio di esercizio con stato patrimoniale e conto economico (e quindi entrate ed uscite, costi e ricavi), e l'attività svolta non si presta agevolmente ad un'analisi economica. Tuttavia, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto delle spese di giustizia è possibile offrire un resoconto dei dati per rendere trasparente l'erogazione economica collegata allo svolgimento dell'attività dell'Ufficio Giudiziario.

Chiaramente, anche l'entità della spesa complessiva con le relative fonti finanziarie è un dato interessante, perché dà l'idea di quali siano i costi necessari per fornire il servizio Giustizia da parte dell'Ufficio.

Relativamente alle risorse economiche esse sono fornite nel quadriennio in esame prevalentemente dal Ministero della Giustizia che provvede a finanziare il sistema Giustizia. Invece, sul versante dei costi, essi sono costituiti dagli esborsi monetari che l'Ufficio deve sostenere per l'acquisizione di beni e/o servizi, la ricognizione dei quali non è semplice poiché ogni Ufficio Giudiziario gestisce direttamente solo una parte dei costi che genera e gli oneri finanziari ricadono, come detto, sul Ministero della Giustizia.

I costi in generale sono raggruppati per tipologia in:

- **Costi dell'attività tipica** ossia le **spese di Giustizia** sostenute per assolvere all'attività istituzionale vera e propria della Procura connessa alle attività di indagine e a quelle relative al processo e all'esecuzione delle sentenze;
- **Costi del personale** ossia il costo del lavoro dei Magistrati e del personale amministrativo;
- **Costi di struttura e di gestione ordinaria** sostenuti appunto per la gestione, la manutenzione e il funzionamento degli uffici, delle attrezzature e dei supporti informatici.

In particolare si ricorda che il versante delle **spese di giustizia** è quello sul quale l'Ufficio può incidere in modo più significativo, avendo l'occasione per poter *in specie*:

- controllare i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi;
- verificare possibili scostamenti, ricercarne le cause ed adottare azioni correttive;
- responsabilizzare e coinvolgere tutti i membri dell'organizzazione sull'utilizzo delle risorse;
- rendere conto anche ai soggetti che forniscono le risorse economiche dell'utilizzo delle stesse.

Risulta quindi fondamentale, se si perseguono obiettivi di economicità, attuare in primo luogo una ricognizione completa dei flussi economici e dotarsi di strumenti adeguati di controllo e monitoraggio della spesa.

Come visto la Procura di Sondrio ha attuato e continua ad attuare su questo fronte notevoli risparmi nelle spese di giustizia intervenendo ad esempio sul fronte della contrazione delle spese unitarie per noleggio degli apparati di intercettazione telefonica ed ambientale ottenendo condizioni contrattuali più favorevoli rispetto al passato; anche in tale prospettiva oltre che per esigenze di indagine ha proceduto alla creazione di un nucleo di personale di Polizia Giudiziaria specializzato in acquisizioni ed analisi informatiche con conseguente notevole diminuzione dei costi normalmente collegati al conferimento di consulenze informatiche.

La composizione delle risorse economiche

La Procura della Repubblica, come detto, non è un ente dotato di un proprio bilancio. Le risorse personali ed economiche a sua disposizione provengono per la massima parte dal Ministero della Giustizia.

Dal Ministero della Giustizia provengono le risorse economiche ovverosia i fondi relativi alle spese di giustizia, spese di ufficio, gestione di autovetture, attrezzature elettroniche ed informatiche, nonché la copertura delle spese relative al personale amministrativo e di magistratura.

Le risorse provenienti dai Ministeri degli Interni, della Difesa, delle Finanze si riferiscono esclusivamente a risorse umane, ovvero a personale delle Forze dell'Ordine in servizio presso le sezioni di Polizia Giudiziaria (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza).

Precedentemente al quadriennio considerato da questo Bilancio Sociale dal Comune di Sondrio provenivano le risorse strutturali (in particolare gli immobili, gli arredi, le spese di esercizio, ecc.) e la copertura delle spese di gestione e manutenzione di tali beni.

Tale sistema ha operato sino al settembre del 2015 in quanto con Legge 23 dicembre 2014 n° 190 si è introdotto il trasferimento al Ministero della Giustizia con decorrenza dalla 1 settembre 2015 delle spese obbligatorie di cui all'articolo 1 della legge 24 aprile 1941 n° 392; in definitiva sono state trasferite al Ministero della Giustizia tutte le spese collegate ai contratti aventi vario oggetto (contratti di locazione di immobili, contratti di somministrazione, contratti di manutenzione edile ed impiantistica, facchinaggio e pulizia, contratti di custodia degli edifici, contratti di vigilanza e sorveglianza armata) necessari per il funzionamento dei Palazzi di Giustizia e degli uffici giudiziari.

I meccanismi economici previsti nella Pubblica Amministrazione, che prevedono l'accentramento di tutte le entrate e la successiva ripartizione a livello Ministeriale, non consentono agli Uffici di avere un controllo autonomo sulle risorse reperite tramite la propria azione e, dunque, sulle decisioni di spesa.

Tuttavia, è comunque possibile identificare i flussi economico-finanziari generati dalle attività che riguardano la Procura costruendo un rendiconto economico, comprensivo delle spese di giustizia in senso stretto, nonché delle altre spese legate alla esistenza della struttura ed alle risorse umane impegnate.

Le spese di Giustizia

Le spese di giustizia della Procura di Sondrio comprendono tutte quelle spese strettamente connesse allo svolgimento dei processi penali e connaturate alla realtà operativa dell'Ufficio Giudiziario, riguardando le voci di costo che si formano in base ai diversi eventi previsti dall'iter processuale.

Tali spese, registrate sull'apposito modulo 1/A/SG, sono articolate per cassa in quanto si riferiscono all'anno in cui sono stati emessi i relativi mandati di pagamento. Con riferimento alla fase della liquidazione, generalmente, gli ordini di pagamento relativi alle spese di competenza dell'anno in corso sono pagati entro l'anno successivo.

I dati presentati all'interno della seguente tabella si riferiscono pertanto agli anni in cui le spese sono state liquidate e ricalcano il quadriennio oggetto di rendicontazione del presente bilancio.

SPESE DI GIUSTIZIA (euro)	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
totale	€ 702.973,13	€ 609.197,87	€ 1.058.896,67	€ 442.778,40
- SPESE				
viaggio	€ 9.155,26	€ 5.835,76	€ 6.093,58	€ 7.368,08
sostenute per lo svolgimento dell'incarico	€ 60.952,53	€ 19.125,75	€ 12.211,45	€ 12.816,88
- da ausiliari (compresi CTU)	€ 60.952,53	€ 19.125,75	€ 12.211,45	€ 12.816,88
straordinarie nel processo penale per intercettazioni	€ 110.810,83	€ 157.635,75	€ 337.572,27	€ 112.182,55
- telefoniche	€ 36.247,58	€ 39.826,94	€ 107.515,10	€ 68.506,64
- noleggio apparecchiature intercettazioni telefoniche	€ 1.148,00	€ 10.759,13	€ 64.325,11	€ 19.634,11
- noleggio apparecchiature intercettazioni ambientali	€ 54.471,71	€ 95.532,80	€ 120.168,40	€ 3.140,00
- informatiche	€ 6.424,00	€ 7.277,80	€ 3.462,61	€ 2.025,00
- acquisizione tabulati	€ 1.514,53	€ 24,80	€ -	€ -
- intercettazioni GPS e videosorveglianza	€ 11.005,01	€ 4.215,00	€ 42.101,05	€ 18.876,80
altre spese straordinarie nel processo penale	€ -	€ -	€ -	€ -
postali e telegrafiche	€ 156,70	€ -	€ -	€ 932,80
opere	€ -	€ -	€ -	€ -
custodia	€ -	€ -	€ 300,00	€ -
stampa	€ -	€ -	€ -	€ -
altro	€ 3.500,00	€ 3.770,00	€ 4.818,57	€ 4.475,00
totale spese	€ 184.575,32	€ 186.367,26	€ 360.995,87	€ 137.775,31
- INDENNITA'				
trasferta	€ 14.327,53	€ 3.894,31	€ 9.636,52	€ 3.220,28
custodia	€ 8.685,96	€ 8.972,87	€ 7.475,89	€ 11.863,51
spettanti a vice procuratori onorari	€ 41.846,00	€ 39.886,00	€ 41.356,00	€ 42.630,00
altre indennità	€ -	€ -	€ -	€ -
totale indennità	€ 64.859,49	€ 52.753,18	€ 58.468,41	€ 57.713,79
- ONORARI				
ausiliari del magistrato (compresi CTU)	€ 338.463,92	€ 276.110,95	€ 444.766,03	€ 169.878,54
totale onorari	€ 338.463,92	€ 276.110,95	€ 444.766,03	€ 169.878,54
- ALTRO				
oneri previdenziali	€ 7.824,79	€ 4.642,45	€ 13.512,92	€ 3.680,91
altro	€ -	€ -	€ -	€ -
IVA	€ 107.249,61	€ 89.324,03	€ 181.153,44	€ 73.729,85
totale altro	€ 115.074,40	€ 93.966,48	€ 194.666,36	€ 77.410,76
TOTALE	€ 702.973,13	€ 609.197,87	€ 1.058.896,67	€ 442.778,40

Tabella 13: Andamento annuale delle spese di giustizia
(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Tali spese hanno avuto un andamento altalenante nel corso del quadriennio considerato, con un forte incremento delle spese tra il 2016 ed il 2017 ed una notevole diminuzione nel 2018 rispetto agli anni precedenti anche in relazione alle condizioni più vantaggiose conseguite nel nuovo contratto per il noleggio degli apparati di intercettazione. La crescita nel 2017 è dovuta principalmente all'andamento delle spese per intercettazioni e, in particolare, alle spese di noleggio di apparecchiature per intercettazioni telefoniche e ambientali.

Le oscillazioni di anno in anno delle spese per intercettazioni dipendono dall'uso dello strumento d'indagine in questione sono peraltro in stretto collegamento con esigenze particolari di accertamento per determinate categorie di reati, evenienze che si registrano in funzione delle tipologie diverse di acquisizione probatoria non programmabili a priori perché connesse allo sviluppo delle indagini stesse. Sotto questo aspetto si segnala un incremento nel 2017 dei bersagli intercettati rispetto agli anni precedenti.

Sono diminuite nel 2018 le spese e gli onorari per ausiliari del Pubblico Ministero, voci in cui vengono ricomprese anche quelle relative ai Consulenti tecnici dell'Ufficio.

Occorre peraltro ribadire che le spese liquidate nel corso del quadriennio riguardano in parte prestazioni o attività svolte durante gli anni precedenti.

La gran parte delle spese sostenute dalla Procura della Repubblica in ogni procedimento penale in caso di condanna definitiva gravano sugli imputati che sono obbligati al pagamento in solido delle spese di procedimento.

I costi del personale

L'organizzazione della Procura di Sondrio si articola secondo la fondamentale distinzione tra personale di magistratura e personale amministrativo in servizio, la cui composizione è stata già dettagliata e discussa nel capitolo relativo al sistema di governo dell'Ufficio. In questa sede invece saranno analizzate alcune variabili quantitative che consentono di indagare il livello di partecipazione delle singole strutture all'attività dell'Ufficio ed il relativo peso economico.

Secondo il nuovo sistema di inquadramento del personale introdotto con il nuovo Contratto collettivo nazionale integrativo del personale non dirigenziale del Ministero della Giustizia, ogni profilo professionale è inquadrato in aree e all'interno di ciascuna area in fasce retributive:

- Area III: 7 fasce retributive
- Area II: 6 fasce retributive
- Area I: 3 fasce retributive

Tali fasce retributive non sono correlate a differenze sostanziali nelle mansioni svolte, ma costituiscono un sistema di progressione economica, commisurata alla maggiore professionalità acquisita durante il rapporto di lavoro; infatti, per ciascun profilo, in relazione all'arricchimento professionale conseguito dai dipendenti nello svolgimento delle attività dell'Ufficio, è previsto un sistema di progressione economica che si attua mediante l'attribuzione di successive fasce retributive.

Tale sistema si realizza nell'elaborazione di una graduatoria di merito per ciascuna area, figura professionale e posizione economica, che tiene conto dell'esperienza professionale acquisita e dei titoli di studio, culturali e professionali posseduti dal dipendente.

Regime differente per il sistema retributivo del personale giurisdizionale; infatti, in base alla Legge 111 del 30 luglio 2007, i Magistrati ordinari sono distinti in categorie collegati alla progressione nelle valutazioni di professionalità (per un totale di 7 valutazioni).

Tutti i Magistrati sono sottoposti a valutazione di professionalità ogni quadriennio a decorrere dalla data di nomina con particolare riferimento alla capacità, alla laboriosità, alla diligenza e all'impegno. La valutazione è operata secondo parametri oggettivi che sono indicati dal Consiglio Superiore della Magistratura ai sensi del comma 3 della già citata Legge 111/2007.

L'Ordinamento Giudiziario prevede dunque che la progressione economica dei Magistrati si articoli automaticamente per classi crescenti di anzianità, scandite dalle valutazioni periodiche di professionalità. La retribuzione complessiva del Magistrato è composta dallo stipendio, dall'indennità aggiuntiva speciale e dall'indennità giudiziaria.

Nello specifico, i costi fissi del personale amministrativo della Procura di Sondrio ammontano complessivamente, nel 2018, a circa € 570.000.

A questa parte fissa, viene aggiunta la componente dei costi variabili (buoni pasto, straordinari) e l'Importo della produttività collettiva (Fondo Fua) per un totale pari, nel 2018, a circa € 34.192,00.

I costi fissi del personale di magistratura (personale c.d. "togato" esclusi dunque i costi per i Vice Procuratori Onorari che vengono liquidati sotto forma di indennità) della Procura di Sondrio ammontano complessivamente, nel 2018, a circa € 518.000.

I dati relativi ai costi fissi del personale sono esposti in maniera aggregata: riportano il totale relativo al personale di magistratura e al personale amministrativo.

Costi fissi del personale	2015	2016	2017	2018
Personale amministrativo	€ 575.973	€ 536.800	€ 539.004	€ 570.859
Personale di magistratura	€ 511.942	€ 583.603	€ 596.925	€ 518.908
Totale	€ 1.087.915	€ 1.120.403	€ 1.135.929	€ 1.089.767

Tabella 14: Andamento annuale dei costi fissi del personale

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Nella successiva tabella è espressa la vista sinottica dei costi variabili del personale amministrativo sostenuti negli ultimi tre anni: buoni pasto, straordinari e produttività collettiva (c.d. Fondo FUA).

Bisogna, tuttavia, sottolineare che le competenze di un anno possono essere liquidate anche a due anni di distanza, tramite i residui, e pertanto i dati degli anni più recenti possono risultare poco coerenti.

Costi variabili del personale	2015	2016	2017	2018
Buoni pasto	€ 25.046,00	€ 24.535,00	€ 22.379,00	€ 21.329,00
Straordinario	€ 2.011,10	€ 2.232,42	€ 1.368,64	€ 2.317,32
Produttività collettiva (Fondo FUA)	€ 25.785,14	€ 24.894,41	€ 21.385,69	€ 10.545,26
Totale	€ 52.842,24	€ 51.661,83	€ 45.133,33	€ 34.191,58

Tabella 15: Andamento annuale dei costi variabili del personale

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

I costi di struttura e gestione ordinaria (costi di funzionamento)

A seguito della già citata Legge 23 dicembre 2014 n° 190 con decorrenza dalla 1 settembre 2015, come detto, la maggior parte di tali spese e i relativi adempimenti contrattuali sono stati trasferiti al Ministero della Giustizia o agli Uffici giudiziari delegati, mentre per l'anno 2015 il Comune di Sondrio ha provveduto alla liquidazione delle spese telefoniche, di pulizia, custodia e sicurezza, di manutenzione degli stabili.

La voce costi di struttura e gestione ordinaria comprende un insieme di spese sostenute dal Ministero della Giustizia per il funzionamento dell'Ufficio Giudiziario quali, ad esempio, manutenzioni, pulizie, utilities, hardware e software.

Per dimensionare l'ammontare di tali costi di funzionamento, evidenziandone la composizione, si riporta di seguito una ripartizione delle diverse voci secondo il dettaglio utilizzato nel rendiconto economico:

Tipologia di spesa	2015	2016	2017	2018
Affitto	€ 132.823,05	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Telefonia	€ 3.214,17	€ 0,00	€ 1.016,67	€ 13.820,73
Riscaldamento	€ 9.459,11	€ 13.883,84	€ 20.141,39	€ 24.907,04
Manutenzione Locali	€ 3.680,58	€ 3.027,10	€ 4.934,54	€ 4.475,50
Mobili	€ 511,93	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.650,89
Energia elettrica	€ 12.195,72	€ 16.014,05	€ 12.238,69	€ 9.741,87
Acqua potabile	€ 0,00	€ 227,89	€ 203,18	€ 190,03
Vigilanza	€ 24.814,73	€ 59.759,79	€ 76.861,93	€ 123.904,00
Altre spese (pulizia, ascensore, rifiuti, ecc.)	€ 12.082,28	€ 12.082,28	€ 14.728,39	€ 24.862,68
Spese d'ufficio	€ 3.778,87	€ 3.394,42	€ 4.392,25	€ 6.203,10
Totale	€ 202.560,43	€ 108.389,36	€ 134.517,05	€ 209.755,83

Tabella 16: Andamento annuale dei costi di struttura e gestione ordinaria

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Il rendiconto

Al fine di esaminare complessivamente tutti i flussi di risorse economiche che riguardano l'Ufficio, il rendiconto economico che segue illustra tutte le entrate e le uscite finanziarie nei quattro anni solari analizzati. Il rendiconto economico è il prospetto di sintesi all'interno del quale vengono collocate in sequenza le voci di ricavo e di spesa dell'orizzonte temporale considerato. L'Ufficio è dotato di strumenti e procedure atte a rilevare sistematicamente le entrate indirette (es. diritti di copia,) la cui disamina permette di dare un quadro più completo dei flussi di risorse economiche in entrate e in uscita e dell'efficienza dell'attività istituzionale della Procura.

Entrate				
Diritti	2015	2016	2017	2018
Diritti di copia	€ 15.586	€ 16.648	€ 16.411	€ 16.974
Diritti di cancelleria e imposte di bollo per certificati	€ 95.819	€ 91.993	€ 87.587	€ 94.197
totale	€ 111.404	€ 108.641	€ 103.998	€ 111.171
Entrate provvisorie FUG				
Importo conti correnti	€ 3.831.009	€ 1.584.742	€ 250.415	€ 206.149
Importo libretti di deposito	€ 46.245	€ 553.607	€ 393.100	€ 143.397
totale	€ 3.877.254	€ 2.138.348	€ 643.515	€ 349.546
Totale entrate	€ 3.988.658	€ 2.246.989	€ 747.514	€ 460.717
Uscite				
Costi di funzionamento	2015	2016	2017	2018
Affitto	€ 132.823	€ 0	€ 0	€ 0
Telefonia	€ 3.214	€ 0	€ 1.017	€ 13.821
Riscaldamento	€ 9.459	€ 13.884	€ 20.141	€ 24.907
Manutenzione Locali	€ 3.681	€ 3.027	€ 4.935	€ 4.475
Mobili	€ 512	€ 0	€ 0	€ 1.651
Energia elettrica	€ 12.196	€ 16.014	€ 12.239	€ 9.742
Acqua potabile	€ 0	€ 228	€ 203	€ 190
Vigilanza	€ 24.815	€ 59.760	€ 76.862	€ 123.904
Altre spese (pulizia, ascensore, rifiuti, ecc.)	€ 12.082	€ 12.082	€ 14.728	€ 24.863
Spese d'ufficio	€ 3.779	€ 3.394	€ 4.392	€ 6.203
totale	€ 202.560	€ 108.389	€ 134.517	€ 209.756
Costo del personale	2015	2016	2017	2018
Costi fissi del personale amministrativo	€ 575.973	€ 536.800	€ 539.004	€ 570.859
Costi fissi del personale di magistratura	€ 511.942	€ 583.603	€ 596.925	€ 518.908
Buoni pasto	€ 25.046	€ 24.535	€ 22.379	€ 21.329
Straordinario	€ 2.011	€ 2.232	€ 1.369	€ 2.317
Produttività collettiva (Fondo FUA)	€ 25.785	€ 24.894	€ 21.386	€ 10.545
totale	€ 1.140.757	€ 1.172.065	€ 1.181.063	€ 1.123.959
Spese di Giustizia	2015	2016	2017	2018
Spese	€ 184.575	€ 186.367	€ 360.996	€ 137.775
Indennità	€ 64.859	€ 52.753	€ 58.468	€ 57.714
Onorari	€ 338.464	€ 276.111	€ 444.766	€ 169.879
Altro	€ 115.074	€ 93.966	€ 194.666	€ 77.411
totale	€ 702.973	€ 609.198	€ 1.058.897	€ 442.778
Totale costi	€ 2.046.291	€ 1.889.652	€ 2.374.476	€ 1.776.493

Tabella 17: Rendiconto economico 2015-2018

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Ai fini della valutazione dell'efficienza gestionale della Procura di Sondrio è opportuno soffermarsi sull'analisi dei flussi di entrate indirette generate dall'attività dell'Ufficio.

In particolare, nella tabella che segue, si evince l'incremento nel quadriennio 2015-2018 del rilascio degli atti su supporto informatico grazie alla estesa pratica della digitalizzazione dei fascicoli (che ad oggi interessa

circa il 30% dei procedimenti) che garantisce, fra l'altro, un risparmio di spesa in termini di utilizzo di risorse materiali (carta) e di tempo dedicato per la preparazione delle copia degli atti.

DIRITTI	2015	2016	2017	2018
Diritti di copia	€ 15.585,59	€ 16.648,17	€ 16.411,29	€ 16.973,79
- supporto cartaceo	€ 9.542,46	€ 8.245,76	€ 7.763,14	€ 8.492,33
- supporto informatico	€ 6.043,13	€ 8.402,41	€ 8.648,15	€ 8.481,46
Diritti di cancelleria e imposte di bollo per certificati	€ 95.818,56	€ 91.992,96	€ 87.587,10	€ 94.197,33
- Casellario	€ 56.617,28	€ 58.508,80	€ 61.258,80	€ 57.827,79
- Carichi pendenti	€ 39.201,28	€ 33.484,16	€ 26.328,30	€ 36.369,54
Totale	€ 111.404,15	€ 108.641,13	€ 103.998,39	€ 111.171,12

Tabella 18: Diritti 2015-2018 (Fonte: Segreteria Amministrativa)

Un commento meritano i dati relativi alle somme sottoposte a sequestro preventivo o sequestro probatorio che costituiscono entrate provvisorie che andranno ad alimentare il Fondo Unico Giustizia nel caso di provvedimenti definitivi di condanna: tali dati – naturalmente oggetto di oscillazione annuale in relazione all'andamento e sviluppo delle singole indagini penali- **confermano che l'attività di indagine penale e giudiziaria in genere non si traduce soltanto in costi per lo Stato ma, se consegue determinati risultati, specie a seguito di esecuzione di provvedimenti di sequestro e di confisca di beni , si traduce in un aumento di entrate per lo Stato.**

ENTRATE provvisorie FUG (Fondo Unico Giustizia)	2015	2016	2017	2018
Importo conti correnti	€ 3.831.008,80	€ 1.584.741,56	€ 250.415,08	€ 206.149,10
Importo libretti di deposito	€ 46.244,83	€ 553.606,52	€ 393.100,35	€ 143.396,90
Totale	€ 3.877.253,63	€ 2.138.348,08	€ 643.515,43	€ 349.546,00

Tabella 19: Somme sequestrate 2015-2018 (Fonte: Segreteria Amministrativa)

Sono, inoltre, rilevanti i dati relativi alla stima dei beni mobili registrati - per lo più autoveicoli - e dei beni immobili sottoposti a sequestro preventivo che, in caso di provvedimento di condanna definitivo, verranno confiscati e venduti.

Attualmente, risultano sottoposti a sequestro per equivalente, e quindi funzionale alla confisca e conseguente acquisizione a patrimonio dello Stato (FUG), beni immobili per il valore di € 2.528.639 e beni mobili per il valore di € 20.062.934 (Fonte: Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Sondrio).

Infine appare opportuno segnalare, oltre alle entrate indirette e provvisorie, i previsti risparmi di spesa per il 2018, relativi alla implementata procedura delle notifiche telematiche (quasi la totalità delle notifiche inviate) e all'introduzione del nuovo sistema della cognizione penale (SICP) adottato dall'Ufficio già nel 2014 e che garantirà nel prossimo futuro con lo sviluppo del sistema TIAP la completa digitalizzazione del fascicolo penale.

6) Performance sociale

La produttività dell'Ufficio

L'analisi di produttività, da un lato, mira a trovare una correlazione tra i procedimenti gestiti, il numero di risorse di personale impiegato (efficienza tecnica) e le spese sostenute (efficienza gestionale), dall'altro, ad identificare i fenomeni organizzativi e lavorativi che hanno contribuito a generare tali risultati.

Efficienza tecnica

Per quanto riguarda l'efficienza tecnica (numero di procedimenti trattati in media da ciascun Magistrato e da ciascun componente del personale amministrativo), si evidenzia che si è registrato nel biennio 2017 - 2018 rispetto al biennio precedente un sostanziale aumento dei procedimenti penali definiti per singolo Magistrato e una crescita nel 2018 dei procedimenti definiti per singola unità di personale amministrativo dopo un calo nel 2016 e 2017.

Il dettaglio di tali variazioni è rappresentato nelle successive tabelle.

EFFICIENZA TECNICA dei Magistrati – Area penale	2015	2016	2017	2018
Totale procedimenti penali definiti attività costituenti e non costituenti reato	8.864	7.194	7.542	8.463
Numero complessivo di Magistrati Togati	6	6	4	5
Procedimenti penali definiti per Magistrato	1.477	1.199	1.886	1.693

Tabella 20: Efficienza tecnica del personale di magistratura (Fonte: Segreteria Amministrativa)

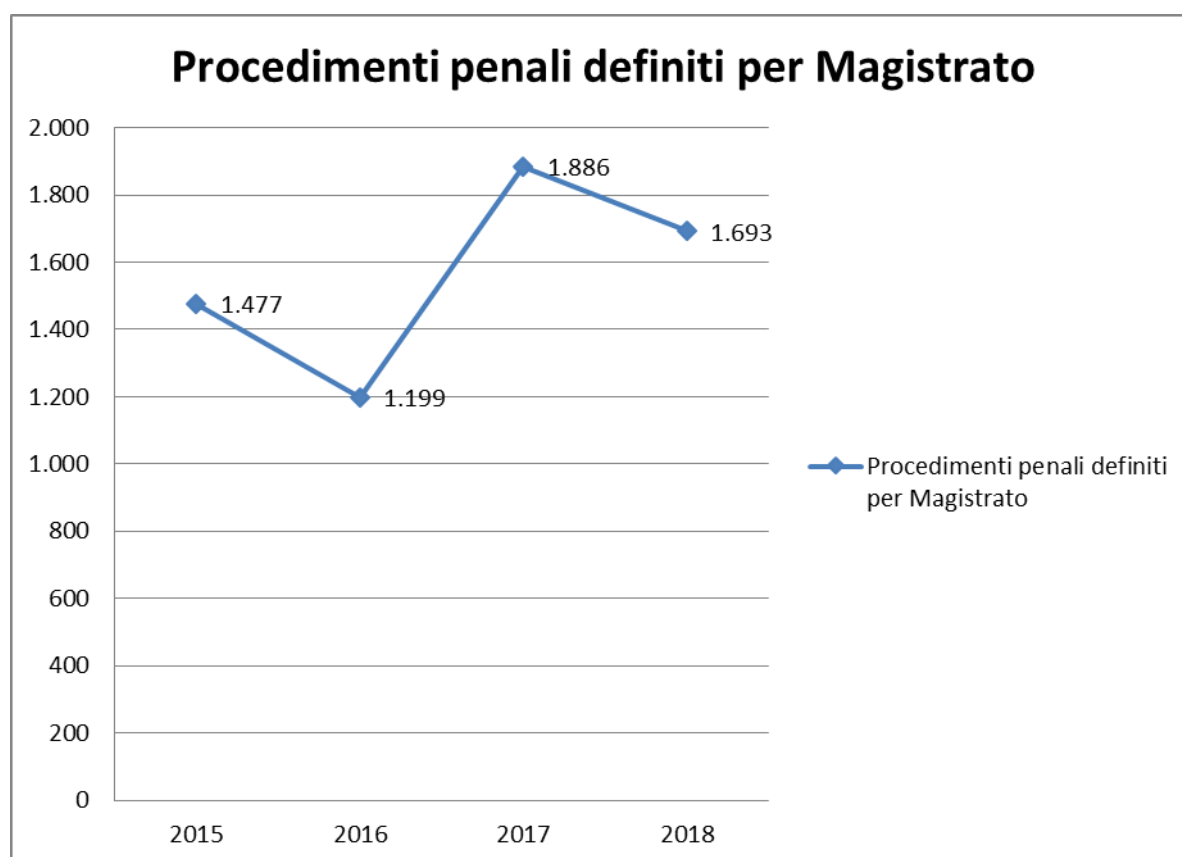


Grafico 6: Efficienza tecnica del personale di magistratura (Fonte: Segreteria Amministrativa)

EFFICIENZA TECNICA del personale amministrativo – Area penale	2015	2016	2017	2018
Totale procedimenti penali definiti attività costituenti e non costituenti reato	8.864	7.194	7.542	8.463
Numero complessivo di risorse amministrative	22	22	22	22
Procedimenti penali definiti per unità di personale amministrativo	403	327	343	385

Tabella 21: Efficienza tecnica del personale amministrativo (Fonte: Segreteria Amministrativa)

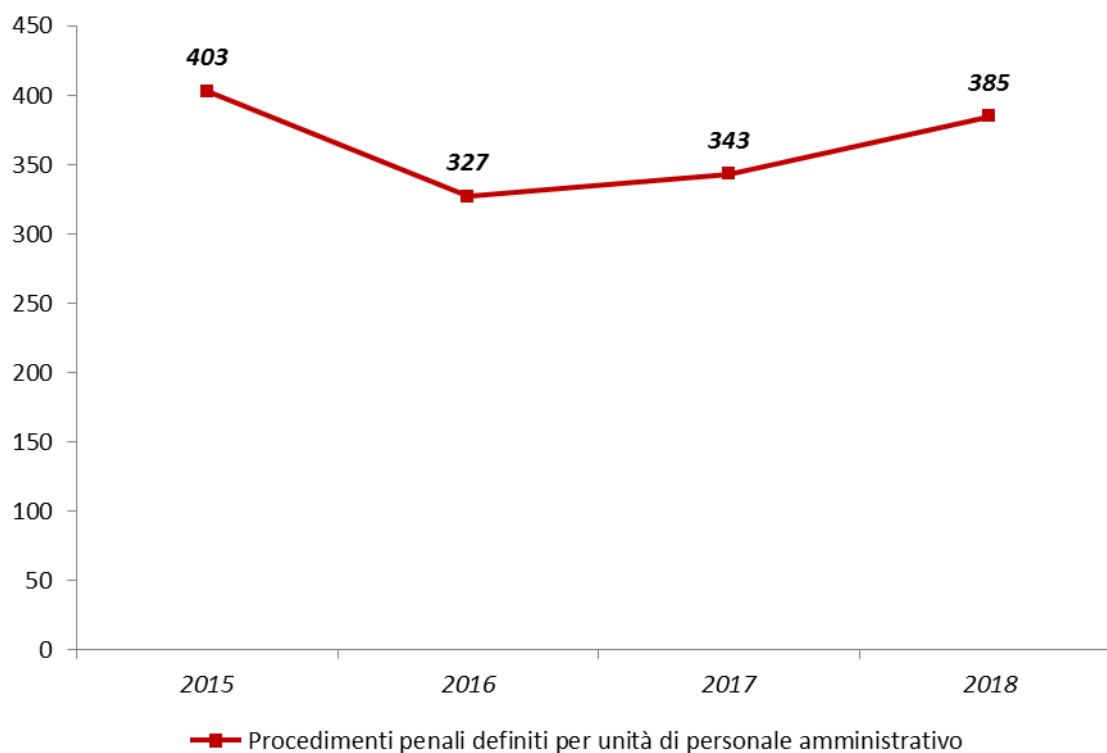


Grafico 7: Efficienza tecnica del personale amministrativo (Fonte: Segreteria Amministrativa)

Efficienza gestionale

In relazione all'efficienza gestionale, invece, il presente bilancio intende fornire una misura dell'incidenza sia delle *spese di giustizia* che dei *costi generali* su ogni procedimento definito dall'Ufficio, inclusi i fascicoli contro autori noti, ignoti ed atti non costituenti notizia di reato.

EFFICIENZA GESTIONALE - PENALE	2015	2016	2017	2018
Spese di giustizia - Penale (euro)	€ 702.973	€ 609.198	€ 1.058.897	€ 442.778
Totale procedimenti esauriti	€ 8.864	€ 7.194	€ 7.542	€ 8.463
Spesa di giustizia per procedimento penale definito	€ 79	€ 85	€ 140	€ 52

Tabella 22A: Costo medio dei procedimenti penali relativamente alle spese di Giustizia

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

EFFICIENZA GESTIONALE - PENALE	2015	2016	2017	2018
Costi generali (euro)	€ 2.046.291	€ 1.889.652	€ 2.374.476	€ 1.774.842
Totale procedimenti esauriti	8.864	7.194	7.542	8.463
Spesa complessiva per procedimento penale definito	€ 231	€ 263	€ 315	€ 210

Tabella 22B: Costo medio dei procedimenti penali relativamente al totale dei costi (costi di funzionamento, costo del personale, spese di Giustizia)

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Dalla tabella si può osservare che nel corso del quadriennio il costo medio per procedimento penale definito, **in termini di sole spese di giustizia**, ha avuto una notevole diminuzione passando dai 79 euro del 2015 ai 52 euro del 2018 con una punta di 140 euro nel 2017 determinato come visto dall'incremento della spesa per intercettazioni. In diminuzione anche il costo medio per procedimento penale definito **in termini di spese generali** inferiore nel 2018 al dato di partenza del 2015 e in modo ancora più sensibile rispetto al biennio precedente.

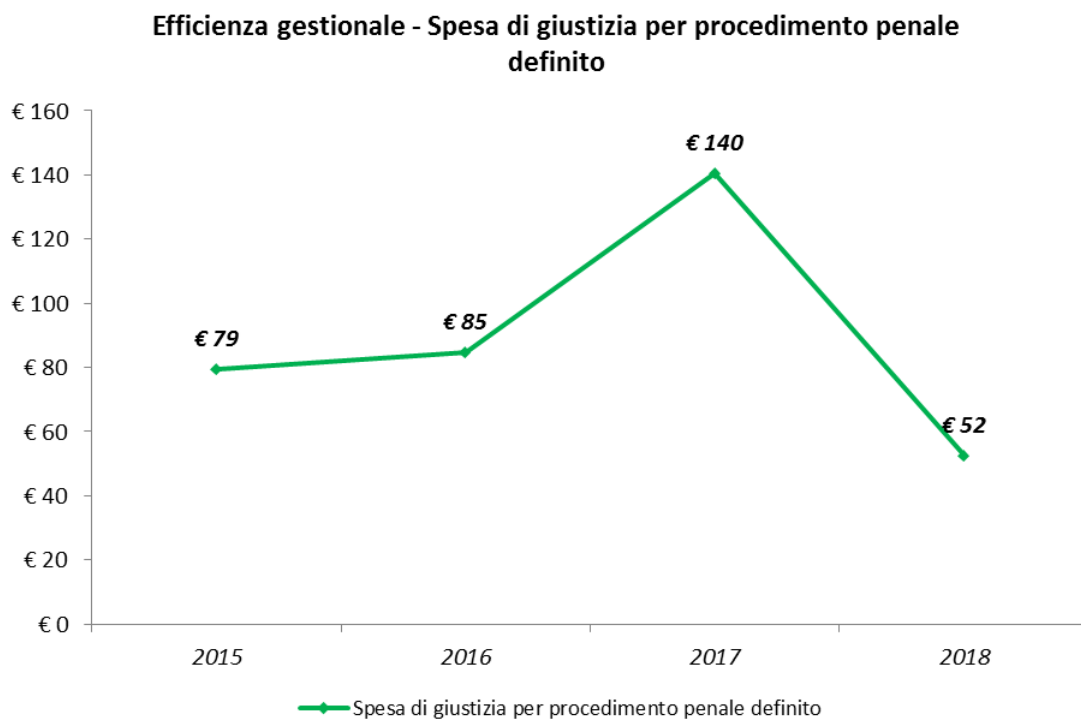
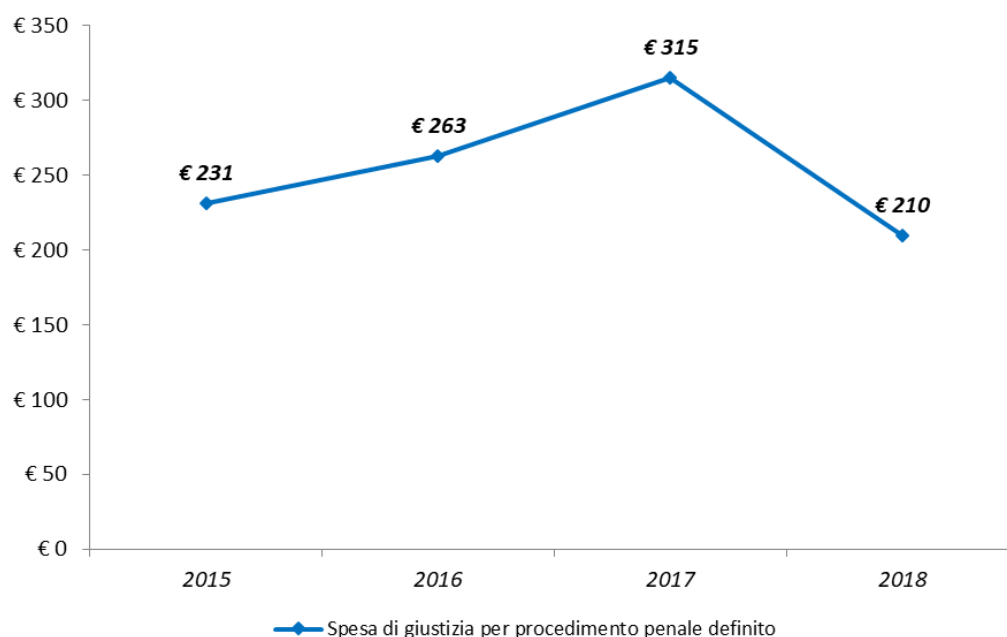


Grafico 8: Efficienza gestionale spese di giustizia (Fonte: Segreteria Amministrativa)

Efficienza gestionale - Spesa complessiva per procedimento penale definito



Assenze del personale amministrativo

Per quanto concerne i fenomeni organizzativi, è interessante analizzare l'andamento delle assenze del personale che la Procura della Repubblica di Sondrio monitora costantemente, analizzando le cause e la frequenza nel tempo, al fine di tenere sotto controllo eventuali fenomeni di assenteismo.

Nella tabella che segue sono riportati i giorni di assenza, compresi quelli per ferie e festività, per il quadriennio 2015-2018, suddivisi per tipologia.

Per quanto riguarda il personale amministrativo, in questa analisi sono state considerate tutte le unità di personale in forza presso l'Ufficio, compresi i dipendenti comandati/distaccati da altri Uffici. Il dato relativo al numero di dipendenti in servizio nei singoli anni è valorizzato allorquando la risorsa ha erogato, all'interno dell'anno solare, una prestazione lavorativa di almeno sei mesi.

Tipologie di assenza	2015			2016			2017			2018		
	# dip	gg	%	# dip	gg	%	# dip	gg	%	# dip	gg	%
FERIE	24	754	51,1%	24	671	56,6%	24	656	50,7%	25	593	36,6%
MALATTIA	24	199	13,5%	24	83	7,0%	24	141	10,9%	25	249	15,4%
LEGGE 104/92	24	453	30,7%	24	215	18,1%	24	385	29,7%	25	308	19,0%
ASSENZE RETRIBUITE	24	1	0,1%	24	0	0,0%	24	12	0,9%	25	3	0,2%
ALTRI PERMESSI E ASSENZE RETRIBUITE	24	61	4,1%	24	212	17,9%	24	94	7,3%	25	457	28,2%
SCIOPERI	24	0	0,0%	24	1	0,1%	24	0	0,0%	25	0	0,0%
ALTRE ASSENZE NON RETRIBUITE	24	0	0,0%	24	0	0,0%	24	0	0,0%	25	0	0,0%
FORMAZIONE	24	7	0,5%	24	3	0,3%	24	7	0,5%	25	11	0,7%
Totale		1.475	100%		1.185	100%		1.295	100%		1.621	100%

Tabella 23: Assenze del personale amministrativo suddivise per tipologia (Fonte: Segreteria Amministrativa)

Nel 2018, il tasso di assenza per malattia ha registrato un aumento, passando dal 13,5% del 2015 al 15,4 % del 2018.

Discreto è il decremento sia in termini numerici che percentuali delle assenze in base alla Legge 104-92 passate dai 453 giorni del 2015 ai 308 giorni del 2018 e con una percentuale rispetto alle assenze complessive passata dal 30,7% del 2015 al 19% del 2018.

Conseguentemente il tasso di assenza complessivo, al netto delle ferie e festività, si è attestato, nel 2018 al 16,3.

Dettagli	2015	2016	2017	2018
Unità di personale	24	24	24	25
Giorni Lavorativi	6.072	6.072	6.072	6.325
Tassi di assenza (al netto delle ferie)	11,9%	8,5%	10,5%	16,3%

Tabella 24: Tasso di assenza (escluso ferie e festività) (Fonte: Elaborazione interna)

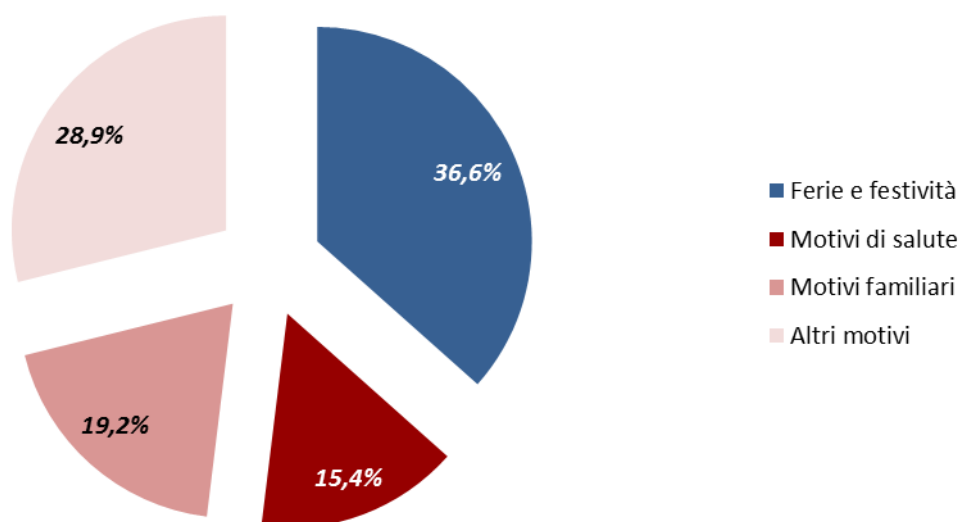


Grafico 9: Suddivisione delle assenze per tipologia - anno 2018 (Fonte: Elaborazione interna)

Salute e sicurezza dei dipendenti.

La salute e la sicurezza dei propri dipendenti viene tutelata dall'Ufficio con la predisposizione e il mantenimento di un ambiente di lavoro sano e sicuro, prestando molta attenzione alla riduzione delle cause di infortunio sul luogo di lavoro. Allo scopo di contenere e ridurre tali fenomeni, sono state previste ed attuate adeguate misure di prevenzione e protezione, assegnando la priorità agli interventi informativi e formativi, mirati alle specifiche problematiche.

La materia in questione è regolata dal D. Lgs. 81/2008, e successive modificazioni, che prevede, tra l'altro, la nomina da parte del Capo Ufficio del medico competente e del responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi e della tenuta del Registro della Sicurezza Incendio. Le relative convenzioni hanno durata variabile e prevedono le visite mediche, i sopralluoghi, le riunioni, le informazioni, la formazione del personale e la redazione dei documenti previsti per legge.

Le rappresentanze sindacali unitarie provvedono, inoltre, a designare i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, che vengono convocati alle riunioni annuali previste dall'art. 35 del D. Lgs. 81/2008. Sono costituite le squadre di gestione delle emergenze e quella del primo soccorso e negli anni sono state effettuate le previste prove di evacuazione.

Vengono sottoposti, alle scadenze previste, a visita ambulatoriale gli addetti all'uso di videoterminali, gli autisti ed il personale addetto alla movimentazione di carichi. Entrambi i responsabili (medico competente e responsabile del servizio di prevenzione e protezione) partecipano regolarmente alle riunioni periodiche ed effettuano i sopralluoghi previsti allo scopo di mettere in evidenza criticità e situazioni normativamente non conformi.

Dal punto di vista delle attrezzature, la Procura si è dotata di idranti ed estintori che periodicamente vengono sottoposti a controllo e di cassette di pronto soccorso.

Infine, si provvede periodicamente alla formazione ed all'aggiornamento del personale relativamente all'attività di primo soccorso e delle squadre di emergenza incendi ed in generale sull'evolversi della normativa sulla materia.

Il progetto di diffusione delle "Best Practices"

Il progetto di riorganizzazione ed ottimizzazione della Procura della Repubblica di Sondrio era stato avviato a suo tempo con il precedente Bilancio Sociale in un programma globale di riassetto degli Uffici Giudiziari della Regione Lombardia per consentire il miglioramento delle prassi, dei processi e delle procedure finora utilizzati attraverso l'adozione di nuovi metodi di lavoro e nuove tecnologie e la collaborazione con i portatori di interesse.

La finalità dell'intervento era quella di fornire agli Uffici Giudiziari interessati una struttura organizzativa moderna, in grado di rispondere con attenzione alle sollecitazioni della cittadinanza, dei diversi utenti e dei portatori di interesse ed organizzata secondo le indicazioni del *new public management*. L'obiettivo che si intendeva perseguire è duplice: da una parte, rendere trasparenti e semplificare i processi organizzativi interni per ottenere i più alti livelli di efficienza possibile, dall'altra avvicinare gli Uffici Giudiziari al cittadino, migliorando l'immagine pubblica del sistema giustizia.

Rimane l'esigenza per ciascun Ufficio Giudiziario, ora nel quadro della diffusione delle Best Practices da parte del CSM, di avviare iniziative volte a modificare culturalmente, oltre che tecnologicamente, l'approccio organizzativo sia all'interno della struttura interessata che nei confronti dell'utente, attraverso:

- l'analisi dei processi di lavoro dell'Ufficio Giudiziario e revisione dei diversi flussi informativi interni e esterni;
- la valutazione dei livelli di tecnologia esistenti nell'ufficio per l'implementazione di meccanismi di gestione elettronica di pratiche e richieste dell'utenza;
- la riorganizzazione dei servizi interni per l'innalzamento dei livelli di controllo gestionale;
- la riorganizzazione dei servizi per l'utenza;
- l'individuazione dei processi automatizzabili con ricorso a nuove tecnologie informatiche;
- la rivisitazione del sito web per la comunicazione istituzionale e con la cittadinanza.

Il progetto passa per alcune linee di intervento:

1. Analisi e riorganizzazione dell'Ufficio Giudiziario al fine di migliorarne l'efficienza operativa e l'efficacia delle prestazioni rivolte agli utenti interni ed esterni;

2. Analisi dell'utilizzo delle tecnologie, adozione ed utilizzazione delle stesse per il miglioramento organizzativo;
3. Costruzione della Carta dei servizi;
4. Costruzione del Bilancio Sociale;
5. Comunicazione con la cittadinanza e comunicazione istituzionale: rapporti con i media e organizzazione convegno finale con pubblicazione dei risultati del progetto.

Nel dettaglio, il progetto di riorganizzazione per la Procura della Repubblica di Sondrio ha previsto le seguenti linee di intervento (alcune già realizzate, altre in corso di realizzazione):

- Migliorare l'organizzazione interna tramite uno studio dei flussi di lavoro, del personale amministrativo e della logistica dell'Ufficio. Si è proceduto alla riorganizzazione logistica e del personale addetto all'Ufficio Dibattimento ed all'Ufficio Ricezione atti con la creazione dell'Ufficio Unico Ricezione atti da privati e PG.
- Fornire strumenti standard per migliorare la comunicazione interna ed esterna. A tal proposito è stata rivista la modulistica dell'ufficio, ridefinendone formati e contenuti, al fine di rendere più chiara e semplice la comunicazione con il cittadino. E' stata inoltre implementata la procedura di richiesta on line dei certificati generali del casellario e dei carichi pendenti.

La Carta dei Servizi

La Carta dei Servizi della Procura di Sondrio, documento ora aggiornato, è un canale di comunicazione dell'Ufficio, finalizzato a disciplinare e migliorare il rapporto con l'utenza. La Carta è stata disegnata in funzione dell'esigenza di sviluppare più efficaci modalità interattive e di comunicazione nei confronti dei cittadini e degli avvocati, organizzando e rendendo noti i principali servizi offerti dall'Ufficio.

La finalità è quella di rendere la Procura più vicina – e quindi più accessibile – al cittadino/utente, contribuendo a ricomporre la diffidenza e la sfiducia esistente tra gli utenti e le strutture giudiziarie.

La Procura come tutte le Istituzioni che sul territorio realizzano gli interessi pubblici, vuole essere strumento per l'affermazione della legalità in quanto solo attraverso tale affermazione si attua in concreto il principio di uguaglianza civile e sociale di tutti i cittadini.

La Carta rappresenta anche una dichiarazione di intenti in cui la Procura si impegna a rispettare i seguenti principi fondamentali:

- **Uguaglianza e imparzialità:** i servizi erogati sono forniti secondo imparzialità ed equità, sulla base dell'uguaglianza di accesso per tutti, senza distinzione di sesso, di nazionalità, o di altri aspetti connessi alla propria condizione. La Procura di Sondrio mantiene la riservatezza dei dati personali e si impegna ad adottare iniziative per adeguare le modalità di prestazione del servizio alle esigenze dei soggetti disabili;
- **Continuità:** l'erogazione dei servizi è svolta in maniera continuativa, tenendo conto degli orari definiti, dei periodi festivi e delle cause di forza maggiore. La Procura s'impegna a comunicare preventivamente eventuali cambiamenti o interruzioni programmate nell'erogazione del servizio, in modo da garantire, per quanto possibile, una riduzione dei disagi;
- **Partecipazione e trasparenza:** la Procura promuove un'adeguata informazione e partecipazione dei dipendenti al miglioramento del servizio erogato, garantendo modi e forme per inoltrare suggerimenti,

segnalazioni, proposte di miglioramento e svolgendo campagne orientate alla cosiddetta *customer satisfaction*;

- **Efficacia ed efficienza:** la Procura s'impegna a perseguire l'obiettivo del miglioramento continuo, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio erogato, adottando le soluzioni strutturali, tecnologiche, organizzative e procedurali più idonee, compatibilmente con le risorse disponibili.

Il documento integrale è consultabile sul sito web della Procura, all'indirizzo <http://www.procura.sondrio.giustizia.it>.

Impegni per il futuro/obiettivi di miglioramento

Il percorso di efficienza costituisce oggetto di un impegno costante della Procura di secondo le seguenti direttive.



L'organico dei Magistrati togati verrà coperto nel corso del mese di aprile del corrente anno con la presa di possesso, come detto, da parte di un nuovo Sostituto.

Sulla base dei dati relativi ai flussi ed alla tipologia dei procedimenti dei procedimenti sopra esposti è prospettabile per l'anno corrente il mantenimento del trend positivo nelle definizioni e il perseguimento dell'obiettivo di un incremento delle stesse in particolare dei procedimenti penali a trattazione prioritaria e di iscrizione più risalente pervenendo, a flussi in entrata invariati, ad una diminuzione stimabile nella misura complessiva del 8%-10% dei procedimenti residui con precipuo riferimento ai procedimenti iscritti a carico di soggetti noti.

Il tutto presuppone naturalmente un contenimento nelle scoperture dei Magistrati.

Sarà inoltre necessario per conseguire tale obiettivo quantomeno il contenimento della scopertura del personale amministrativo.

Va tenuto conto che gli obiettivi di efficienza ed efficacia di un ufficio requirente devono essere individuati non solo nella capacità di far fronte ai fatti di reato in termini quantitativi ma anche in termini di una adeguata risposta sul piano dei tempi di definizione, del sostanziale rispetto delle priorità di indagine, nel quadro di compatibilità con il principio costituzionale di obbligatorietà dell'azione penale, della capacità di garantire adeguati standard qualitativi nella fase di indagine in vista del corretto esercizio dei poteri decisori in materia di azione penale e della valorizzazione del materiale probatorio in sede di giudizio.

Quanto ai programmi di definizione dell'arretrato nel corso delle riunioni dell'Ufficio si è concordemente stabilita una progressiva definizione dei procedimenti iscritti più risalenti nel tempo attribuendo priorità a

quelli di maggior rilievo in relazione agli interessi giuridici tutelati, alla presenza di parti offese, alla gravità delle condotte criminose.

Il raggiungimento di questi obiettivi dipenderà in larga parte dalla disponibilità di risorse economiche, strutturali ed umane messe a disposizione della Procura della Repubblica di Sondrio.

Un'ulteriore contrazione delle risorse, in particolare derivante dalla scopertura effettiva del personale amministrativo, renderà probabilmente inutile qualsiasi sforzo organizzativo diretto al miglioramento del Servizio Giustizia.

Una Magistratura moderna deve essere in grado comunque di accettare la sfida del perseguimento di criteri di efficienza e di assicurare la qualità del servizio anche a quadro delle risorse immutato.

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sondrio

Via Mazzini, n. 34

23100 Sondrio (SO)

Tel. 0342. 529111 (Centralino)

Sito internet: www.procura.sondrio.giustizia.it

E-mail: procura.sondrio@giustizia.it